PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 11 Giugno 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 10010

Il giubileo dell'indipendenza italiana

La manifestazione di Torino

TORINO 10 (N). Folla immensa si accalca lungo le vie che saranno percorse dal corteo italo-francese commemorativo del 1859. Le vie sono imbandierate con i colori italiani e francesi; i balconi e le finestre sono gremiti. Lo spettacolo è grandioso, specialmente in piazza Castello ove la folla è anche maggiore ed ove, in posti espressamente designati, sono raccolte le associazioni militari, civili, ginnastiche, il tiro a segno, i sodalizi popolari, le autorità ecc. Dal balcone centrale dell'«Hôtel d'Europe» assiste alla organizzazione del corteo la missione francese, con a capo il generale Espinasse, la quale è oggetto di calde dimostrazioni di simpatia da parte della folla che si fa sempre più fitta. La colonia francese di Torino, convocata dal console, si è recata sulla piazza Castello per partecipare alla sfilata. Verso le 8 il corteo si forma. Lo apre la fanfara della cavalleria. Vengono subito dopo le rappresentanze scolastiche; poscia, preceduti da una musica militare, gli alunni del collegio nazionale e del collegio internazionale, il gruppo degli studenti universitari. Indi le associazioni civili, i sodalizi popolari con le rispettive musiche, l'Accademia militare, le figlie dei militari, gli ufficiali in attività e della riserva, poscia, preceduti dalla musica municipale e fatti segno alle acclamazioni entusiastiche della folla, i veterani del '59. Il corteo sfila dinanzi alla missione francese, i cui componenti rispondono agli applausi agitando i berretti e gridando: Viva l'Italia! Appena il corteo ha percorso la fronte dell'hôtel, i membri della missione francese scendono e lo seguono. Il corteo è chiuso da un plotone di carabinieri a cavallo. Il corteo percorre una parte di via Po, che presenta un colpo d'occhio straordinario, per via Accademia Albertina si dirige in piazza Carlo Emanuele per sfilare dinanzi al monumento di Cavour. Tutte le musiche, dinanzi al monumento, suonano l'inno di Mameli. Proseguendo per via dei Mille, il corteo giunge al monumento di Garibaldi, ove, fra le grandi acclamazioni di una folla immensa che gremisce tutto il Lungo Po, tutte le musiche suonano lo storico inno. Il corteo si dirige sul Corso Vittorio Emanuele, che percorre tutto fra due fittissime ale di popolo acclamante, mentre dai balconi brulicanti di gente si applaude e si agitano le bandiere, fino al monumento di Vittorio Emanuele. La sfilata del corteo dura circa un'ora e procede tra le acclamazioni della folla, specialmente al passaggio dei garibaldini e dei veterani, molti dei quali vestono l'antica divisa dell'esercito piemontese. Tra essi si notal' ottuagenario generale Aichelbirg nella antica divisa di bersagliere.

Il generale Espinasse, che seguiva il corteo, si trovava nel mezzo del generale Barbieri, comandante il corpo d'armata, e del generale Prudente, sottosegretario di Stato alla guerra. Quindi venivano il console di Francia a Torino, il colonnello Jullian, gli altri ufficiali della missione francese e tutte le altre autorità cittadine.

Ad attendere al monumento di Vittorio Emanuele si trovavano il duca di Genova ed il prefetto. Quivi era stato eretto un palco sul quale presero posto il duca, il generale Espinasse con la missione francese e le autorità. Dinanzi al palco si schierarono sei bandiere di reggimenti che avevano preso parte alla campagna del 1859. Gli alunni delle scuole elementari salirono sul piedestallo del monumento ove eseguirono un inno del prof. Pachner. Quindi la musica municipale suonò la Marsigliese, accolta da grandi ovazioni dalla folla che gridava: Viva la Francia! al quale grido la colonia francese, numerosissima, rispondeva con il grido di: Viva l'Italia! Si suonò quindi la marcia reale, accolta da applausi frenetici e da grida di: Viva Savoia! Il corteo si sciolse quindi tra grande animazione.

Tre arrestati

Vi fu un solo incidente: mentre si svolgeva la patriottica commemorazione dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele II, furono scorti dall'autorità di p. s. tre individui dai modi assai sospetti. Il commissario Masera ordinò ai suoi agenti di circondarli e di condurli sotto il vicino androne ove furono perquisiti. Si trattava di tre stranieri, i quali poco o male seppero rispondere alle domande dei funzionari. Perquisiti, furono scoperte loro addosso varie armi, ed uno di essi anzi, un austriaco, celava sotto il panciotto un pugnale dalla larga e ben temprata lama. Il curioso è che mentre il pugnale si trovava al petto dell'individuo, la guaina era in una delle sue tasche; ciò che potrebbe denotare in lui intenzioni tutt'altro che pacifiche.

I messaggi delle città italiane a Milano e a Parigi

MODENA 10 (N). Stamane, alle 2.20, arrivarono le staffette ciclistiche dell'Audax, che recano i messaggi di Roma a Milano e Parigi. La Società del Routier modenese e le altre Società sportive convennero alla barriera Garibaldi. Una rappresentanza ciclistica incontrò a Castelfranco le staffette accompagnandole verso Reggio Emilia. L'arrivo a Modena è avvenuto tra entusiastici evviva.

MILANO 10 (N). A Melegnano, settima tappa della grandiosa manifestazione sportiva patriottica indetta dal «Secolo», l'entusiasmo per l'arrivo delle staffette ciclistiche è enorme. La piccola città è festante. Bandiere e festoni adornano le strade. Gli audaces di Milano, col presidente dell'Audax, che devono ricevere i messaggi, giunsero quivi alle ore 8, ricevuti festosamente dalla Società ciclo-ginnastica di Melegnano e dalla popolazione.

Alle ore 10.50, in perfetto orario, uno squillo di tromba ed una grandiosa ovazione salutano l'arrivo delle staffette provenienti da Borgo San Donnino, accompagnate da numerosi ciclisti. I quattro audaces, festeggiatissimi durante tutto il percorso, vengono accolti da evviva alla Francia ed all'Italia. Si ordinò subito un lungo corteo, preceduto dalle musiche che suonano la marcia reale e la Marsigliese e si recò al Castello Mediceo ove, in forma solenne, alla presenza del sindaco, vennero consegnati agli audaces i messaggi delle città italiane per Milano e Parigi. Vennero pure consegnate alle staffette due artistiche medaglie di bronzo disegnate dal Cantù per il sindaco di Milano ed il presidente della Repubblica francese e due albums ricordanti la battaglia di Melegnano con dedica per il presidente Fallières e per l'on. Riccardo Luzzatto, presidente del Comitato promotore.

Da Melegnano a Milano al loro passaggio le staffette che vanno a Parigi vengono acclamate da folla fittissima. Giunte all'Arena consegnarono all'assessore Menozzi i messaggi di Roma, Bologna, Firenze e delle altre città a Milano. L'assessore consegnò alla staffetta che fa la prima tappa del percorso Milano-Parigi, dott. Masetti, valoroso ciclista che fece già in bicicletta il giro del mondo, il messaggio di Milano diretto a Parigi. La staffetta, salutata da gran folla, partì scortata da un brillante corteo di ciclisti e di automobili.

Le gare sportive del giubileo

Quindi nell'Arena si svolsero le gare sportive indette dal «Secolo». La corsa podistica sul miglio inglese fu vinta da Costasegna, torinese; quella con gli ostacoli da Brambilla, milanese. Ma più interessante fu la «Maratonina» di 18 chilometri, che raccolse 859 partenti. Il magnifico variopinto gruppo si lanciò fuori dall'Arena ad ore 14.30, seguito dagli applausi della folla. La corsa si svolge tutta tra fitte ali di pubblico. Rientra primo all'Arena, acclamatissimo, Pericle Pagliani, romano, seguito a poca distanza da Giovanoli, milanese, e da Ragouneau, parigino. Poi in lunga fila giungono gli altri, di cui circa la metà in tempo massimo. Alle 16.40 arriva Pagnoncelli, di 55 anni, che aveva voluto partecipare alla corsa, ed è accolto da un uragano di applausi.

Durante le gare fu lanciato il pallone «Basiliola», in cui sono saliti, col pilota, i pubblicisti Longoni del «Secolo» e Carugati» della «Lombardia».

In complesso la giornata sportiva odierna fu degno complemento alle feste patriottiche di questa settimana.

Domenica seguiranno le ultime gare, tra cui la Maratona di 42 chilometri, su pista, che sarà corsa tra gli italiani Pagliani, Zanti e Fraschini e i tre francesi Ragouneau, Terry e Boucheur.

A MONTECITORIO

Convalidazioni

ROMA 10 (N). Camera. Oggi per la prima volta le proposte della Giunta alle elezioni furono oggetto di aspra discussione. Si tratta dell'elezione del famoso collegio di Militello ove fu proclamato Gesualdo Costa. La Giunta propone l'annullamento della proclamazione di Costa sostituendovi Cirmeni. La discussione si fa vivacissima per opera specialmente di De Felice che sostiene la convalidazione di Costa. La discussione termina con la presentazione di un ordine del giorno di Comandini per la nomina di un comitato inquirente. Si chiede l'appello nominale che dà il seguente risultato: sì 55, no 164, astenuti 18. Quindi rimane proclamato Cirmeni.

Una nuova discussione provoca la proposta della Giunta di convalidare Hirschell nel collegio di Palmanova, contro Chiaradia. Infine la proposta di convalidazione viene approvata. Si leva la seduta alle 19.25.

LA CRISI UNGHERESE

Le conferenze dei kossuthiani

BUDAPEST 10 (N). Il comitato esecutivo del partito dell'indipendenza continuò oggi la conferenza sotto la direzione di Kossuth.

La questione bancaria

Il conte Teodoro Batthyany, disse che nella crisi il quesito più difficile è quello della Banca. Il partito dell'indipendenza, cedendo a coercizioni, aveva accettato l'istituzione della Banca di cartello, ma da parte austriaca si è respinta anche questa transazione; quindi il partito dell'indipendenza ritorna al postulato originario della Banca nazionale ungherese. Egli è contrario al rinvio della soluzione della crisi fino all'autunno. Se il partito dell'indipendenza fosse d'altro parere, egli per conto suo dovrebbe trarne le conseguenze.

La convocazione della Camera

Hoitsy dice che il partito non deve rendere esso stesso più difficile la sua posizione. Non crede necessario convocare la Camera.

Hollo dichiara che il partito non può accettare altra soluzione che quella dell'istituzione della Banca nazionale per il 1911. Constata che si è rilevata una violazione della costituzionalità, perchè il re non rispetta il principio della maggioranza. Crede che si debba convocare d'urgenza il Parlamento. La maggioranza dovrebbe votare un indirizzo e sottoporlo al re.

Altri oratori non trovano necessaria la convocazione della Camera.

L'unione fra i partiti - Opinioni discordanti

Okolicsany dice che di fronte all'odio degli austriaci si deve cercare un ravvicinamento fra il partito del '48 e quello costituzionale. Con questa alleanza si è già sostenuta la lotta nazionale. E' una sventura che ora vi sia tanto reciproco odio e tanta reciproca antipatia, quantunque non vi siano più seguaci ortodossi, nè delle idee del '48, nè di quelle del '67. A suo tempo sotto i presidenti dei ministri Szapary, Szell e Tisza l'odio fra i partiti del '48 e del '67 era altrettanto accanito, quanto oggi; ma questo odio si è rinfocolato artificialmente, e si deve estinguerlo. E' sua opinione che il partito del '48 in forza dell'impegno contratto nel patto con la Corona dovrebbe cooperare acciocchè fosse attuata la riforma elettorale.

Justh, presidente della Camera, ripete anche oggi che non vuol saperne di collaborare col partito del '67. Senza la Banca indipendente non vi può esser pace. Ritiene necessario che la Camera sia convocata al più presto possibile, affinchè colà ciascun rappresentante esponga le sue idee al cospetto del paese.

La conferenza continuerà domattina.

L'inaugurazione della ferrovia dei Tauri

Ministri ungheresi ad Ischl

GRAZ 10 (N). La «Tagespost» reca che l'inaugurazione della ferrovia dei Tauri seguirà il 12 luglio alla presenza dell'Imperatore. Oltre alle numerose personalità ufficiali, interverranno alla solennità il presidente ungherese dei ministri, Wekerle, ed il ministro Kossuth. Dopo la festività gli uomini di Stato ungheresi si recheranno a Bad Ischl, dove si incontreranno col conte Giulio Andrassy. Non è escluso che in quell'epoca si trovi ad Ischl anche il barone Burian. Dopo un soggiorno di due giorni ad Ischl, Kossuth si recherà a Bad Gastein, dove farà una cura di parecchie settimane.

LA QUESTIONE CRETESE

Trattative fra le potenze

LONDRA 10 (Reuter). La questione cretese è oggetto di trattative fra le potenze. Si sta discutendo circa l'attuazione delle deliberazioni prese l'anno scorso prima dell'introduzione della costituzione in Turchia, e cioè circa il ritiro dei contingenti e l'invio di una nave da guerra per la protezione della bandiera turca.

COSTANTINOPOLI 10 (N). Il «Sabah» smentisce le notizie dei giornali europei circa l'atteggiamento della Turchia nella questione cretese e dichiara che essa non pensa nè a una guerra terrestre, nè a una guerra marittima, ma ha avviato soltanto trattative diplomatiche con le potenze protettrici.

Nei circoli diplomatici si ritiene che la Porta invierà oggi stesso o domani un memoriale a queste potenze.

Il bilancio straordinario alla Camera turca

I denari d'Ildiz - La repressione in Albania

COSTANTINOPOLI 10 (N). Ieri dinanzi al Seraskierato furono degradati alcuni ufficiali albanesi. Oggi il Tribunale militare ha condannato a varie pene quindici maomettani di Novibazar.

La Camera votò, dopo breve discussione, all'unanimità il bilancio straordinario per l'anno corrente, che presenta introiti per 5.325.000 lire turche e spese per 5.311.638. Circa il 68% di queste spese è destinato a scopi militari, cioè per l'acquisto di cannoni, munizioni e vestiario.

La Banca ottomana, incaricata di verificare il denaro in contanti trovato ad Yldiz, constatò che vi si trovava la somma di 487.947 lire turche. Non è ancora precisato il valore dei gioielli e delle obbligazioni.

L'ambasciatore persiano fece oggi pratiche presso la Porta affinchè le truppe turche siano ritirate dai luoghi da esse occupati in Persia. Il granvisir sostiene che soltanto pochi soldati si trovano a Urmia per proteggervi il consolato turco, e che anche questi, appena migliorata la situazione, partiranno. La Porta non ha intenzione d'occupare territorio persiano.

Il maggiore generale Giavid pascià annunzia da Salonicco che avanzando sulle montagne di Diacova non incontrò resistenza, e fece distruggere le case fortificate di alcuni reazionari.

I soldati catturarono a Barovizza presso Jenidie il noto capobanda bulgaro Jovan Petkoff.

L'attività dei „Veri russi" alla Duma

PIETROBURGO 10 (N). La crisi del partito ottobrista, che appoggiava finora il Governo, ha reso l'opposizione sempre più audace. Oggi, dopo una discussione animatissima durata quattordici ore la Duma ha accolto con 131 contro 87 voti un'interpellanza diretta da 39 deputati d'opposizione ai ministri dell'interno e della giustizia circa l'attività della Federazione dei veri russi.

UN ATTENTATO A PIETROBURGO

Due morti - Parecchi arresti

PIETROBURGO 10 (Ag. pietrob.). Durante una gita in carrozza fu assassinato oggi l'amministratore delle officine di Mirzoj, ingegnere Borisoff, contro il quale erano stati commessi già parecchi attentati. Assieme a lui fu ucciso anche il suo cocchiere. Parecchi individui avevano circondato la carrozza mettendosi a tirare colpi di rivoltella, e dandosi quindi alla fuga. La polizia ha già fatto alcuni arresti di persone sospette.

Il successore di Ciarikoff

PIETROBURGO 10 (Ag. pietrob.). Si annunzia ufficialmente la nomina dell'inviato straordinario presso la Santa Sede Sassonoff ad assistente del ministro degli esteri.

Berchthold lascierà Pietroburgo?

BERLINO 10 (N). A quanto reca da Pietroburgo la «Vossiche Zeitung» sarebbe imminente il trasferimento dell'ambasciatore a.-u. conte Berchthold a Londra, in seguito agli attacchi mossigli da quella stampa come proprietario del castello di Buchlau ed altri aspri contrasti esistenti tra Aehrenthal e Isvolski. Si dice che anche fra l'ambasciatore ed Aehrenthal non regnano più i rapporti cordiali d'un tempo.

Per associazione segreta

La sentenza nel processo contro gli studenti russi

DRESDA 10 (B). Nel processo per associazione segreta contro i dieci studenti russi (vedi «Piccolo della sera» di ieri) fu pronunciata oggi la sentenza. Due furono condannati a due mesi; due a sei settimane; uno ad una settimana di carcere, ma la pena è considerata scontata con l'arresto preventivo. Gli altri imputati furono assolti.

Lo czar in Inghilterra

LONDRA 10 (N). Camera dei Comuni. In risposta a un'interrogazione il segretario di Stato Grey dichiara che gli imperiali di Russia, ritornando dalla visita al presidente Fallières a Cherbourg, hanno l'intenzione di far visita ai reali d'Inghilterra a Cowes, durante la settimana delle regate. Questa visita si terrà entro gli stessi limiti di quella fatta l'anno scorso dai reali d'Inghilterra alla coppia imperiale russa a Reval, e sarà analoga agli incontri, che come apprendo sono già stati concertati, dello czar con gli imperiali di Germania e col re di Svezia, ed alla visita al re d'Italia, che a quanto si dice è pure concertata.

AL CONGRESSO DELLA STAMPA INGLESE

LONDRA 10 (N). Nell'odierna seduta del congresso della stampa il ministro del commercio Churchill tenne un discorso, in cui disse che i pubblicisti inglesi devono astenersi da tutti quegli sfoghi che potrebbero provocare attriti e discordie fra le nazioni.

Eulenburg ritorna a Berlino

SALISBURGO 10 (N). Il principe Eulenburg dovette ieri sospendere la sua cura per ordine della Procura di Stato di Berlino. E' arrivato iersera a Salisburgo, dove fu portato a pernottare in un sanatorio. A mezzodì è partito per Berlino per la via di Praga. Eulenburg si fermerà per questa notte a Praga. Ha fatto solo metà della sua cura, cioè dieci bagni.

Perquisizioni a Parigi

Per il sabotaggio delle linee telefoniche

PARIGI 10 (B). La polizia ha operato parecchie perquisizioni nelle abitazioni di anarchici e sindacalisti sospetti di aver organizzato il sabotaggio delle linee telefoniche. Anche il domicilio di Hervé fu perquisito. In cinque abitazioni si procedette al sequestro di corrispondenze e di stampati; nelle altre, le perquisizioni non diedero alcun risultato.

SCIOPERO

LUBIANA 10 (N). Gli operai del cotonificio di Aidussina si sono messi in sciopero. Essi avevano domandato la riassunzione di due operai licenziati ed il licenziamento di due impiegati dirigenti, ma la direzione del cotonificio non rispose a questa loro domanda e perciò essi si misero in sciopero.

La telefonia senza fili

Gli esperimenti di Tolone

TOLONE 10 (B). Ieri terminarono gli esperimenti con la telefonia senza fili. Alla distanza di circa 166 chilometri l'incrociatore «Condorcet» ricevette ancora distintamente comunacizoni trasmessegli dalla stazione dell'Arsenale. Tale distanza equivale a quella esistente tra Nizza e la Corsica.

Risultò inoltre dagli esperimenti che, contrariamente a quanto avviene per la radiotelegrafia, l'elettricità atmosferica non influenza che in minimo grado la telefonia senza fili.

Convenzione franco-svizzera per il Sempione

BERNA 10 (N). Nell'odierna riunione di chiusura della conferenza franco-svizzera per le linee d'accesso al Sempione fra i delegati dei due Stati si addivenne a una piena intesa. I rappresentanti dei due Stati proporranno ai rispettivi Governi l'accettazione della convenzione.

Il «Corpus domini» a Vienna. VIENNA 10 (B). Secondo il rito tradizionale seguì oggi nella chiesa di S. Stefano con gran pompa la processione del «Corpus domini». Vi intervennero l'imperatore e gli arciduchi.

La situazione della Banca a. u.

VIENNA 9 (N). Nella prima settimana del corrente mese la situazione della Banca a.-u. s'è considerevolmente migliorata. Infatti la riserva di banconote esenti da imposta salì di 71.38 milioni di corone a 226.63 milioni di corone. Le scontazioni si ridussero di 39.34 milioni di corone; invece le sovvenzioni (lombards) aumentarono di 2.02 milioni di corone. In seguito alle continuate importazioni d'oro dall'Inghilterra, la riserva aurea della Banca a.-u. s'accrebbe di 15.71 milioni di corone. Al 7 corr. la situazione della Banca a.-u. era la seguente banconote in circolazione corone 1.900.809.000 (—55.675.000 cor.); tesoro metallico 1.727.447.000 cor (+15.713.000 corone); portafoglio 383.275.000 corone (—39.340.000 cor.); lombards 59.024.000 cor. (+2.028.000 cor.); riserva di banconote esenti da imposta 226.638.000 cor. (+71.388.000 corone).

Una tassa sul grano esportato da Odessa

PIETROBURGO 10 (B). Il comitato della Borsa di Odessa ha deliberato ieri di imporre, incominciando dal 14 agosto, la tassa di 3.10 copechi per ogni cetwert (circa 200 litri) di grano da esportarsi con piroscafi esteri.

Il movimento dell'oro in maggio

LONDRA 9 (N). Nello scorso maggio le importazioni d'oro in Inghilterra s'elevarono a lire st. 3.385.600, di cui 1.954.800 arrivarono dal Transwaal, 338.700 dall'Egitto, 193.100 dalla Rhodesia, 185.600 dall'Australia, 171.800 dall'India e 170.600 dall'Africa occidentale. Nello stesso mese furono esportate dall'Inghilterra 3.428.100 sterline in oro, di cui 1.452.500 per l'Austria, 1.060.000 per la Francia, 3.500.000 per l'Argentina e 258.500 per la Germania. Nei primi cinque mesi del 1909 furono introdotte in Inghilterra 24.264.400 sterline d'oro ed esportate 17.896.700 sterline, di cui 5.916.600 affluirono in Francia, 5.455.500 in Argentina e 3.863.000 in Austria.

Il commercio dell'Inghilterra

LONDRA 9 (N). Secondo una statistica pubblicata dal «Board of Trade», nello scorso maggio le importazioni in Inghilterra s'elevarono a 44.851.086 lire sterline, contro 44.258.315 nell'epoca corrispondente del 1908; mentre le esportazioni dall'Inghilterra, che nel 1908 ascendevano a lire 31.066.877, discesero nel 1909 a lire 29.575.746.

Il commercio estero della Russia

PIETROBURGO 9 (N). Il commercio estero della Russia s'elevò nei quattro primi mesi di quest'anno a 281.344.000 rubli nell'esportazione (contro 216.483.000 rubli nella stessa epoca del 1908) e a rubli 242.482.000 nell'importazione (contro rubli 231.766.000 nel 1908). Risulta quindi un'eccedenza delle esportazioni sulle importazioni di rubli 38.862.000 contro un plus di rubli 15.283.000 nell'anno 1908.

La cassaforte dell'arsenale di Taranto, vuotata

ROMA 10 (N). Il «Messaggero» ha da Taranto che è stata aperta la cassaforte dell'arsenale di marina alla presenza del comandante del dipartimento, dei comandante della piazza marittima e di molti ufficiali. Nella cassaforte non fu ritrovato nè il contante, nè le cartelle di rendita che vi si trovavano depositate, il tutto per un ammontare di mezzo milione. Si crede che questa somma, in seguito ad una minuziosa verifica della cassa che si sta eseguendo, aumenterà di molto. La scomparsa del quartiermastro dell'Arsenale, cav. Nicastro, è stata telegrafata a tutte le questure e a tutti i comandi dei carabinieri.

BARI 10 (N). Iersera a Taranto, alle 18, alla presenza dell'ammiraglio Chierchia, comandante marittimo di Taranto, del direttore generale dell'Arsenale, del giudice istruttore e del procuratore del re, si è proceduto allo scasso della cassaforte, in seguito al quale si è rilevato che il cav. Nicastro, per aprirla, fece veramente uso di una chiave falsa, il che esclude in modo assoluto, come si prevedeva, la corresponsabilità di altra persona. Nell'interno della cassaforte dovevano trovarsi 468 mila lire. Il Nicastro portò via soltanto l'oro ed i biglietti di grosso tagio per 360 mila lire. Il resto, in argento e biglietti da 10 e 5 lire, per lire 108.000, fu trovato.

Dopo redatto regolare verbale, furono informati di tutto i Ministeri dell'interno e della marina, e fu spiccato mandato di cattura a carico del Nicastro e del figlio Giuseppe.

La cittadinanza di Taranto è impressionatissima per il grave fatto. L'autorità marittima procede ancora nella sua inchiesta.

Fu accertato che il cav. Nicastro, autore del furto dell'Arsenale, si è imbarcato insieme alla famiglia a Brindisi per Corfù, ove si dice sia stato veduto ier sera.

Il Castello dei supplizî

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(21)

nota a tutti in Moorchester e l'aveva reso il beniamino, l'idolo di quella città di lavoratori e di operai. Egli dimostravasi caritatevole, generoso sino alla prodigalità; prendeva il più vivo interessamento ai suoi dipendenti, non rifiutava mai un soccorso, un aiuto in caso di bisogno.

Finalmente giunse a Claremont. Venne ad aprirgli una domestica che non aveva mai vista in precedenza. Egli chiese se la signorina Sadie Wilshire era in casa.

La domestica lo introdusse nella sala di ricevimento, una grande sala lussuosa, severa nelle tinte, illuminata da numerose lampade infisse in uno splendido, artistico candelabro di bronzo massiccio pendente dal soffitto. In fondo alla sala un pianoforte, stile impero, tutto bianco, filettato in oro, contrastava felicemente con la tinta cupa predominante all'intorno. Dalla tastiera le note balzavano fluide, carezzevoli, lente, voluttuose.

Sadie, al rumore ch'egli fece entrando, si alzò e gli mosse incontro. Un lungo abito color verde scuro, a riflessi metallici, ne modellava a meraviglia le bellissime forme. Ella gli porse la mano fine, aristocratica e nell'atto l'ampia manica, spostandosi, lasciò visibile fino all'omero il suo braccio nudo, scultorio.

— Ah! - esclamò. - Mi ha portato il libro?...

Gilberto la contemplò qualche istante senza rispondere. Il suo sguardo era stato avvinto, fatto schiavo da quella squisita perfezione di forme, da quella bellezza complessa, armonica, purissima, serena, adorabile. I capelli neri e folti cingevano in corona lenta e flessuosa l'ovale perfetto del viso, che i grandi occhi intelligenti animavano, illuminavano di fiamme improvvise; e la piccola bocca soave schiusa al più tenero, al più appassionato sorriso di donna, dava, di tratto in tratto, subitanee espressioni di languore, promesse audaci di voluttà infinite....

— No, non ho portato il libro - rispose poi Gilberto semplicemente, come destandosi da un sogno.

Sadie, con mossa graziosa, portò le mani a tergo, ed inclinando il corpo verso Gilberto disse, scandendo in tono di rimprovero, le sillabe:

— Temo che ella abbia a divenire estremamente labile di memoria; chi avrà cura di lei, fra qualche anno, quando i danni portati da tale inconveniente fisico saranno più manifesti?....

Un sorriso ancor più tenero, più appassionato dischiuse la bellissima bocca; negli occhi purissimi, celestiali, la luce si fece più viva, più intensa, più affascinante.

L'istante, il deliziosissimo istante fra quanti altri ne preserva la vita, era giunto. In quella sera, nel silenzio tranquillo della sala severa, Sadie e Gilberto dovevano pronunciare le parole che li avrebbero avvinti per sempre. Egli le si avvicinò.

— Mia buona, sono venuto qui stasera per dirti una cosa sola....

E Gilberto, afferratele le mani, le tenne strette fra le sue, fissandola nell'anima attraverso i grandi occhi azzurri e profondi.

— Mia buona, i giorni trascorsi dacchè ti ho conosciuta hanno preparato, hanno educato l'animo mio, il mio cuore al più grande degli affetti, l'hanno fatto capace della più grande armonia, l'hanno sollevato sino a te; null'altro ti debbo dire!

E piegatosi, avvolse col braccio il corpo di lei. E nelle sue braccia ristette, posò la creatura bellissima, la creatura eletta. Il capo di lei si piegò sul suo omero, la folta capigliatura si snodò, si sciolse odorosa, voluttuosa. Una commozione intensa esaltava, inebriava il loro essere.

Ed in quell'istante nessuna parola fu detta. I due giovani, si ascoltavano, si adoravano, in silenzio, assorti in sè stessi, vinti entrambi in una duplice vita fatta unica da un intensissimo amore. Una letizia nuova li penetrava, rivelava allo spirito attonito, un aspetto nuovo della vita accendeva, sublimandole, le loro speranze; un'armonia dolcissima, carezzevole sorgeva, si spandeva, riempiva l'ampia sala severa, avvinceva nel ritmo soave e guadioso i due cuori.

— Mia buona, saremo sempre uniti così? La mano nella mano, le anime avvinte in una comunione indissolubile, intima? Dimmi, saremo sempre così?

Il corpo di lei ebbe un brivido, si scosse. Si sollevò, porse il viso e sulle labbra di lui la bocca bellissima impresse il primo bacio d'amore. Le braccia, le mani fini, aristocratiche, avvinte dietro il suo capo formarono, espressero materialmente il simbolo dell'amore indissolubile, indistruttibile; i grandi occhi azzurri si accesero, si velarono...

Un impulso selvaggio, irrestistibile si impadronì di lui, lo dominò; e serratala con tutta la vigoria delle sue braccia, ricoperse di baci le treccie folte e nere, il viso bellissimo, i grandi occhi azzurri velati e sorridenti.

— Sei mia, mia, mia! - Il giubilo della vittoria, l'abbrezza intensa della conquista vibrarono nella sua voce maschia e sonora. - Sei mia, mia, mia!

Dal ricco candellabro una gran luce illuminava la scena d'amore.

— Ed ora, Sadie - soggiunse Gilberto dopo alcuni istanti - parliamo di tuo padre. Stasera stessa informerò il mio della grande felicità che è sopraggiunta a far bella la mia vita, e sono certo ch egli ne sarà pienamente contento.... Sarà poi ottima cosa che mio padre stesso ne scriva al signor Wilshire; per tal modo si potranno anche contemporaneamente regolare tutte le varie formalità e prendere tutti gli accordi che un matrimonio rende necessari.

Gilberto - esclamò ridendo Sadie - non assumere l'espressione grave di uomo di affari! Siamo degli innamorati, noi!....

Ma la gaiezza ad un tratto si spense; una espressione di ansia e di paura le oscurò il volto.

— Che hai? - chiese Gilberto. - Temi qualche ostacolo? Non credo potrebbero esservene; siamo liberi entrambi, le nostre condizioni sociali si accordano perfettamente, le ricchezze non mancano....

— Oh, tu non sai.... Ti spiegherò.

— Che cosa?

— Papà vorrebbe che io sposassi Don Ramon....

Gilberto si scosse.

— Vuole che tu sposi quel... quel... - La parola gli venne meno. La collera terribile, minacciosa, apparve sul suo volto. - Tuo padre vuole adunque.... - riprese dopo un istante, quando riuscì a dominarsi - che tu sposi quell'argentino antipatico, noioso?... Tuo padre è pazzo!...

Una volontà ferma traspariva ora dalla sua voce. Sadie lo guardò, ammirando

— Siediti - disse - e mantienti calmo. La collera non ci gioverebbe a nulla. Papà desidera, non so precisamente per quali ragioni particolari, che io sposi Don Ramon....

— Ma ciò mi riesce incomprensibile!... Come mai tuo padre, tanto intelligente, giudice ottimo di te e di Don Ramon, può esigere un'unione che non avrebbe altro effetto che quello di renderti infelice?

— La cosa ha sorpreso me pure al più alto grado - rispose pensierosamente Sadie. - Papà è sempre stato buono e gentile, ma non mi ha mai dimostrato quell'affetto che di solito un padre dimostra verso i suoi figliuoli. Mi ha sempre concesso tutto quello che io desideravo, ma senza preoccuparsi gran fatto nè dei miei gusti, nè delle mie inclinazioni, nè delle sue responsabilità a mio riguardo. Certo non sarà disposto a tener in alcun conto la mia opposizione a tale matrimonio.

— Quando tuo padre ti ha parlato di tale matrimonio, che cosa gli hai risposto?

Un breve sorriso provocante e malizioso apparve sulle labbra di Sadie.

— Ciò che gli ho detto lo ha fatto montare su tutte le furie!...

— Sta bene - mormorò Gilberto. - Non ne dubito punto, ma la cosa mi sorprende oltremodo. Tuo padre dovrebbe comprendere che non deve insistere su tale faccenda. Poichè tu non sei più costretta ad assecondare col sacrificio della tua vita i suoi disegni particolari. Tu sei libera e devi poter disporre di te stessa a tuo piacimento.

— Disporrò di me a mio piacimento, voglia o non voglia mio padre! - confermò Sadie con voce ferma. - Ad ogni modo, qualunque debba essere l'esito del colloquio fra tuo padre ed il mio, diffida di Don Ramon... Sta in guardia, Gilberto mio!

— Che cosa vuoi mai dire?

— Egli ti odia!

— Ieri, mentre attraversavo la brughiera, una vipera tentò morsicarmi. Col bastone che avevo fra mano le spezzai con un sol colpo il dorso... So che questo maledetto argentino mi odia e non gli userò certo dei riguardi se mi attraverserà il cammino: lo ammazzerò come ho ucciso la vipera, come ucciderei un cane idrofobo!... Comunque non temere. Non saranno certo gli agguati di Don Ramon che mi turberanno i sonni!

Terremoto a Messina.

MESSINA 10 (N). Stasera, ad ore 17.14 fu avvertita da tutta la popolazione una leggera scossa di terremoto, cui seguì immediatamente, alle 17.16, una seconda scossa, forte, della durata di dieci o undici secondi, in senso ondulatorio. La popolazione uscì dalle case fuggendo atterrita. La scossa provocò la caduta di molti muri già pericolanti.

Terremoto nel Caucaso.

JEKATERINOSLAV 10 (N). La scorsa notte verso l'una fu avvertita nella città di Maikop (Caucaso) e dintorni una scossa di terremoto durata 15 secondi.

Enorme incendio.

FRANCOFORTE s. Meno 10 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Montreal che nella città di Quebec infuria un grande incendio, che ha già causato un danno di mezzo milione di dollari. Molti soldati e pompieri sono rimasti feriti.

Magazzino ferroviario distrutto dal fuoco.

BRUNA 10 (B). Ieri mattina scoppiò un incendio nel magazzino dei materiali della ferrovia del Nord a Prerau. Il fuoco assunse tosto vaste proporzioni e attaccò tutto l'edificio, che distrusse completamente assieme al materiale che vi era depositato.

Un'esplosione su un sottomarino inglese.

PORTSMOUTH 10 (N). Mentre si ricercava una falla nel sottomarino A. 4, avvenne un'esplosione che ferì un ufficiale e tre soldati.

Il capitalista di una banda di bari, arrestato.

BERLINO 10 (N). Si telegrafa da Bruxelles: La polizia ha arrestato oggi il capitalista Guglielmo Pandreyer il quale era in relazione con una banda internazionale di bari. Il Pandreyer riceveva di frequente dal bottino dei bari importi di 20-30.000 franchi.

La banda «lavorava» a Montecarlo, a Spa e al Cairo, e le vittime erano viveurs, impiegati ed altre persone, i quali per giuocare contraevano dei debiti su cambiale. Nell'abitazione del Pandreyer furono trovate cambiali per 150.000 marchi. Il Pandreyer è pure accusato di aver istigato a barare.

L'incidente ferroviario di Montalbano.

POTENZA 10 (N). Nello scontro ferroviario avvenuto presso la stazione di Montalbano Jonico, rimasero leggermente feriti dieci viaggiatori, tra cui quattro soldati.

Un assassinio per cause elettorali.

MADDALONI 10 (N). Un fautore dell'ex deputato Santamaria ha affrontato oggi il parroco di Monte Decoro, don Nicola Romani, l'ha schiaffeggiato e poscia con due colpi di bastone gli ha fratturato il cranio. La causa dell'assassinio è il fatto che il parroco consigliò nell'elezione di domenica scorsa di appoggiare l'onor. Ruggiero, perchè l'ex deputato Santamaria votò alla Camera contro l'insegnamento religioso.

La gara automobilistica «Principe Enrico».

BERLINO 10 (B). Allo start per la gara «Principe Enrico» si sono annunciate 109 vetture. L'automobile della direzione superiore arrivò alla mèta alle 11 ore e 24 min. Dei partecipanti alla gara fino alle 2 pom. erano arrivate 22 vetture.

GUBEN 10 (B). Dei partecipanti alla gara «Principe Enrico» la vettura num. 713 si è ritirata per un guasto.

BRESLAVIA 10 (N). Gara «Principe Enrico». Durante la registrazione ufficiale dei tempi arrivarono 101 vetture. Oltre cinque vetture che non partirono, rinunziarono alla gara durante la corsa sette vetture.

BRESLAVIA 10 (N). Sotto una pioggia torrenziale il principe Enrico toccò la mèta alle 4.55, accolto dal pubblico con calorosi urrà.

Stasera avrà luogo un convegno dei partecipanti alla gara, al quale interverrà pure il principe Enrico.

Uxoricida assolto

FIRENZE 10. E' terminato alla Corte d'Assise il processo contro il negoziante in casseforti Gino Ciani, il quale uccise la moglie per aver scoperto che ella frequentava eleganti ritrovi clandestini.

I giurati hanno pronunziato verdetto col quale ritengono che l'atto del Ciani sia stato commesso in istato di totale infermità di mente.

La sentenza ha perciò prosciolto il Ciani da ogni imputazione, e il presidente ha ordinato l'immediata sua liberazione.

Il pubblico ha applaudita la sentenza.

Per l'assassinio di un sindaco

SASSARI 10. Alla nostra Corte d'Assise è terminato il processo per l'assassinio del farmacista Angelo Mossa, sindaco di Bitti, commesso durante un ballo mascherato sulla pubblica piazza di quel paese, nel carnevale del 1906. Tale Cavada, esecutore materiale dell'assassinio, è stato condannato all'ergastolo, e i mandanti Raimondo Mameli a 30 anni e Melchiorre Mameli a 17 e mezzo.

Alla lettura della sentenza i condannati hanno gridato: «Siamo innocenti!».

L'EREDITÀ CHAUCHARD

I parenti dell'arcimilionario

PARIGI 10. E' stato annunziato che un avvocato aveva ricevuto l'incarico da una famiglia di Vaux-sur-Seine di far valere i suoi diritti alla successione del signor Chauchard. La famiglia in questione è composta di un fattore sessantenne, tal Ramousse, di sua sorella e di una loro cugina, la signora Bellencourt, abitante a Moulan.

Il Ramousse, intervistato dal «Journal», ha dichiarato di aver sempre saputo della sua parentela col Chauchard, perchè la sua bisavola era sorella della nonna del Chauchard. Tanto suo padre come sua zia avevano scritto o domandato di essere ricevuti dal signor Chauchard, ma sempre senza risultato. Ne conclusero perciò che il signor Chauchard non voleva conoscere questi suoi parenti, e cessarono ogni tentativo.

Ora essi nutrono qualche speranza, specialmente in considerazione che il ministro Leygues dichiarò che se si fosse scoperto qualche parente povero del defunto - e questo è il caso dei Ramousse - non si sarebbe dimenticato di esso.

Un covo della „Mano nera" scoperto

Otto arresti

MARION (Ohio) 10 (B). La polizia locale è riuscita a mettere le mani su uno dei capi della «Mano Nera» nella persona del negoziante italiano di frutta, Lima. Durante una perquisizione fatta nella sua abitazione, si rinvennero centinaia di lettere. Si crede che la banda si sia riunita di frequente presso di lui.

Grazie alle lettere scoperte si potè procedere inoltre all'arresto di altri sette affigliati all'associazione, e si spera di riescire a impossessarsi anche di colui che assassinò il 13 marzo scorso, a Palermo, il poliziotto Petrosino.

Dai registri rinvenuti risulta che la banda aveva una vastissima corrispondenza. Vi si rilevò anche il modo con cui seguiva la ripartizione del denaro e il nome di centinaia di vittime.

Intorno al Socialismo

LETTERA NONA *)

Socialismo, patria e famiglia

Come il materialismo è la implicita premessa filosofica del socialismo, così è nella logica della sua dottrina il disamore della patria. Si potrà tentare di nascondere questa necessità logica, di mitigarla, di travestirla; ma la verità rimane questa.

E non parlo (ho bisogno di dirlo?) del patriottismo nelle sue degenerazioni o nelle sue deviazioni; ma di ciò che esso ha di nobile e di grande; della patria, non vana chimera, o eccitatrice di odii, ma sorgente di pure affezioni, di gravi doveri, di devozioni eroiche; della patria, strumento di miglioramento morale, che eleva al di sopra delle quotidiane preoccupazioni, e congiunge tutto un popolo in un ideale comune.

I socialisti locali hanno invocata l'autorità di Chiappelli come quella di un conservatore «che difende energicamente il socialismo dall'accusa di voler distruggere la patria». Ma è possibile qualunque concludente discussione senza la reciproca sincerità? Il Chiappelli, ben lungi dal difendere il socialismo dall'accusa di voler distruggere la patria, scrive che «necessità di logica costringe a riconoscere che l'ideale lontanamente vagheggiato dal socialismo è quello di una grande fusione internazionale in un unico Stato» (pag. 35); che «il socialismo tedesco tende a diventare sempre più antinazionale» (pag. 34); che «il socialismo esercita una propaganda antinazionale» (pag. 34); che «il punto a cui mirano le aspirazioni socialistiche è che i Governi e gli Stati perdano il loro carattere nazionale divenendo a poco a poco organismi amministrativi» (pagina 49); e così innanzi, in molti altri luoghi. Bensì Chiappelli ha fede che contro questa tendenza del socialismo resisterà il sentimento di patria; che anzi esso ne uscirà liberato dalle sue scorie, rinvigorito e purificato, perchè sarebbe una sventura per l'umanità, esso scrive, se tutti gli elementi ideali che si comprendono nel nome di patria si estinguessero «in un ordinamento di società internazionale che secondo il socialismo deve essere preparata e inaugurata dalla unione internazionale operaia». (pag. 45).

E questa, piaccia o non piaccia, è la verità. Il socialismo, che dà importanza esclusiva alle considerazioni materiali, e il materialismo storico (che è quanto dire l'anima scientifica del socialismo marxista) che considera tutta la storia, tutte le magnifiche azioni che siamo abituati ad annoverare fra i maggiori titoli di nobiltà del genere umano, come conseguenze inevitabili di gelidi fenomeni economici, sono naturalmente condotti a considerare la patria e il sentimento di patria

«che amor di figlio e di fratello avanza»

come vuote illusioni.

D'altra parte, non è possibile di concepire una organizzazione socialistica altrimenti che internazionale. Qualunque durevole attuazione del socialismo in un solo Stato sarebbe materialmente impossibile. E' per questa ragione che il socialismo è, nella sua essenza, cosmopolita, e necessariamente condotto a considerare la patria come una categoria storica, destinata a scomparire sotto la pressione della idea umana.

«Patria, Umanità. La patria una parola, un errore; l'Umanità un fatto, una verità. Inventata dai preti, dai re, egualmente come il mito di Dio, la patria non ha mai servito che a rinserrare la bestialità umana in più stretti confini, per poterla meglio dissanguare a profitto dei padroni, e in nome dell'immondo feticcio» (in Laveleye, «Le socialisme contemporain», II ed., pag. 204 nota). E Liebknecht definisce la patria «un concetto reazionario e nemico della cultura» («Zu Schutz und Trutz», pag. 4).

Con ciò io sono ben lungi dal dire che tutti i socialisti manchino di patriottismo. Sarà magari il contrario. Ciò non costituisce che una contraddizione di più; una nuova dimostrazione che il sentimento è più forte della logica, e che, alla prova dei fatti, la verità uccide l'errore. Ma il socialismo logicamente non può essere che antinazionale e cosmopolita. E l'amore dell'umanità, che si presenta con l'apparenza di un ideale superiore, anzi come il più alto dei sentimenti, non è, in pratica, nelle condizioni attuali, che una filosofia da poltroni, comoda per coloro che preferiscono gli ideali vaghi e remoti a quelli che impongono doveri e sacrifizii concreti. L'affetto vero, capace di devozioni e di abnegazioni, difficilmente si estende al di fuori dei limiti nazionali. Esso è come le onde nell'acqua, la quali perdono forza quanto più si discostano dal centro, che, nel caso nostro, è l'individuo. I languori snervati degli idealismi astratti sono l'appannaggio dei popoli deboli o ammalati. L'avvenire non vedrà mai l'umanità divenire una patria sola. E' la natura che non lo vuole.

E se l'amore di patria è scritto nell'anima umana, che dire del sentimento della famiglia?

Ora, nello Stato socialistico «col passaggio dei mezzi di produzione alla Comunità, la famiglia individuale cessa di essere l'unità economica della società. La cura e l'educazione dei figli diventano una funzione pubblica». «L'azienda domestica si tramuta in una industria sociale». (Engels, «Die Ursprung der Familie», pag. 64). «Il matrimonio diventa un contratto privato senza l'intervento di alcun funzionario». «Nella nuova società non v'è niente da lasciare in eredità» (Bebel, «La donna e il socialismo», pagine 422, 426).

Ora, o tutto ciò non significa nulla, o vuol dire puramente e semplicemente che il socialismo distrugge la famiglia; si intende la famiglia in quelli elementi suoi sostanziali che sono oggi comuni al concetto di famiglia presso tutti i popoli civili del mondo.

Invero, origine della famiglia è il matrimonio; e un contratto privato senza l'intervento di alcun funzionario, non è più matrimonio, ma concubinato. L'essenza materiale e morale della famiglia consiste nel focolare domestico e nell'allevamento dei figli. Una società nella quale marito e moglie (chiamiamoli così per intenderci) stanno insieme soltanto sino a che a uno dei due non piace d'andarsene per conto proprio; nella quale i pasti devono essere presi in pubblici locali dove vengono preparati a cura dello Stato; nella quale i figliuoli non possono essere allevati dai genitori ma devono essere ricoverati, nutriti ed educati a cura dello Stato; nella quale, infine, ognuno è indirettamente costretto a consumare in vita tutto ciò che può guadagnare oltre il necessario per la sua sussistenza, nulla potendo lasciare in eredità ai suoi figliuoli; una società simile, dicevo (che è appunto quella che Bebel ci descrive, e che è la inevitabile conseguenza della socializzazione della proprietà privata) crea una cosa la quale potrà più o meno piacere; che a me, per esempio, non piace; ma alla quale certamente mancano tutti gli elementi essenziali di quella che è la nostra famiglia, a meno che l'essenza della famiglia non si faccia consistere nella semplice soddisfazione dell'istinto sessuale.

Se nonostante tutto ciò i socialisti vorranno dire che socialismo e materialismo non hanno nulla a che fare, che patria e socialismo vanno a braccetto, e che la famiglia troverà nella società collettivista la sua migliore esaltazione, io non potrò certamente impedirlo.

*) Pubblichiamo queste lettere con quelle riserve che troverà naturali lo stesso lettore, imbattendosi qua e là in giudizi e considerazioni che hanno valore solo per ambienti diversi da quello locale, o rispecchiano modi di pensare o di vedere strettamente personali dell'autore in quei campi nei quali i partiti moderni riconoscono a cascuna coscienza libertà di convincimenti e di fede.

CRONACA LOCALE

Elettori del IV Corpo!

La nuova legge elettorale sancisce un Vostro diritto e Vi impone un dovere: il diritto di partecipare all'amministrazione del Comune, propugnandovi direttamente gli interessi della classe lavoratrice, - il dovere di concorrere alla difesa del carattere nazionale della nostra città, contro tutte le ingordigie e contro tutte le insidie!

Vi proponiamo perciò i seguenti candidati, che sinceramente rivolgeranno le loro cure a tutte le necessità materiali ed agli interessi morali dei più larghi strati del popolo: sono scelti nel loro maggior numero dalla grande famiglia operaia e ad essi abbiamo aggiunti alcuni cittadini di altri ordini, che, per i principî radicalmente democratici sempre fortemente professati e per l'opera prestata a favore del popolo, bene stanno al loro fianco:

I Distretto (S. Vito):
COSULICH dott. ANTONIO, avvocato.

II Distretto (Città vecchia):
FERRAZZUTTI ARTURO, bracciante,
TROIER LUIGI, elettrotecnico.

III Distretto (Città nuova):
BALDINI GIOVANNI, agente,
MRACH dott. CARLO, avvocato.

IV (Barriera nuova con Scorcola):
ARA dott. ANGELO, impiegato,
BRATOS MICHELE, tipografo,
GHERBETZ MASSIMO, agente.

V (Barriera vecchia con Chiadino):
AMARANTO EDOARDO, agente,
BANELLI CARLO, possidente,
D'OSMO dott. DAVIDE, medico,
PULZ SILVIO, calzolaio.

VI (S. Giacomo con Chiarbola sup.):
DEMARCHI GIOVANNI, macellaio,
MARCHIG GIOVANNI, tipografo,
MASUTTI GIOVANNI, meccanico,
SNIDERSICH GIUSEPPE, calderaio.

Affidate dunque concordi ai nostri candidati il patrocinio dei postulati della classe lavoratrice e la difesa del comune retaggio nazionale.

Trieste, 8 giugno 1909.

per il Comitato elettorale liberale-nazionale
avv. Ettore Daurant

Per chi non ha ricevuto od ha perduto lo scontrino

Elettori iscritti nelle liste elettorali, ai quali per qualunque motivo gli scontrini di legittimazione non fossero stati recapitati al più tardi 24 ore prima del giorno dell'elezione, dunque entro oggi, possono ritirarli personalmente presso la Luogotenenza (pianterreno) dalle ore 8 ant. alle ore 2 pom. e dalle 5 alle 7 pom.

Invece di scontrini di legittimazione andati perduti verranno emessi agli elettori, a loro richiesta, da parte della Luogotenenza duplicati degli stessi

Si noti che lo scontrino di legittimazione è un documento indispensabile per poter votare. Secondo la legge, sono lasciati entrare nel locale di elezione soltanto elettori muniti dello scontrino di legittimazione.

Chi non ha ricevuto lo scontrino o l'ha perduto, non manchi di procurarselo alla Luogotenenza entro la giornata di domani.

La campagna elettorale socialista

Siamo ormai all'antivigilia delle elezioni e l'organo socialista - che ha tante colonne per disonorarvisi con la diffamazione - non ha trovato ancora il giorno e lo spazio da destinare alla confutazione del programma liberale-nazionale.

Sarebbe stato questo il suo primo dovere, se gl'importasse che ai voti che saranno dati alle candidature socialiste possa venir attribuito valore politico. Perchè data la campagna elettorale che ha fatto, i voti che fossero portati sulle candidature raccomandate dal «Lavoratore», non potrebbero avere che un significato puramente negativo.

Ma, come fin da principio esso ha preso «il giro largo», così anche in seguito ed oggi ancora l'organo socialista evita quella pagina così concreta, così ristretta alla questioni cittadine, così sobria e misurata nel promettere, come è il programma del partito liberale-nazionale.

L'organo socialista non ha voluto saperne di commentarlo; e quanto ai raffronti col suo cartellone, si guasterebbero le mirabolanti promesse e i fantastici sogni, se vi si mettessero accanto le imminenti e imperiose realtà contenute in troppo giusti termini nel programma liberale-nazionale!

Il buon elettore socialista deve sognare il «miglioramento e la radicale trasformazione della società», la «completa emancipazione del proletariato», che, secondo il cartellone, gli darà la minoranza socialista, e votare, votare e sognare, e non aprir mai gli occhi: sognare il «Socialismo municipale», che gli darà da lavorare, da mangiare e da godere, che espropierà i ricchi ed arricchirà i poveri e che metterà il piede sul collo allo Stato; votare due slavi, e rimettersi a sognare! E buon pro' gli faccia!

Il programma liberale-nazionale è invece fatto per persone che tengono gli occhi ben aperti; che amano fissarli nella realtà delle cose; che non hanno mai aspettato dal Comune l'emancipazione.... della Bosnia-Erzegovina; che conoscono le questioni reali della città nostra, ed amano sentirle chiamate con il loro nome.

Qui si parla anzitutto della insidiata italianità nostra, che è questione cocente per ogni triestino: altro che l'«autonomia nazionale» del cartellone socialista, con due slavi mandati al Consiglio dai distretti di città come annunziatori della buona novella!

Qui si parla della riforma e della riorganizzazione degli uffici municipali, che i socialisti non hanno nemmeno toccata, come cosa di nessuna importanza; qui si enuncia il principio concreto che l'assunzione e l'ampliamento dell'attuale acquedotto si devono considerare come un provvedimento transitorio, e che necessario è affrontare la soluzione definitiva; qui si accenna all'esecuzione dell'approvato progetto di risanamento del sottosuolo, il quale è affatto cosa del mondo della luna come appare dalla pagina socialista del «libro dei sogni»; qui si assegna al nuovo Consiglio il provvedere alle vaste opere d'illuminazione già proposte; qui si menzionano le strade di Scorcola, di Gretta e di Rozzol, che costituiscono le linee maestre del nuovo piano di viabilità cittadina; qui si determinano, come obiettivi della prossima attività comunale, la soluzione del problema tramviario, il piano regolatore della città, lo scomparto di grandi aree fabbricabili, la questione ospitalizia, la riforma del servizio di pubblica nettezza, lo sviluppo delle scuole, dell'Università del popolo, delle biblioteche popolari, degli alloggi popolari, ecc. ecc.

Tutte cose, per il Partito socialista, di piccolo momento, delle quali il «programma comunale» socialista non ha notizia, e sulle quali sdegnosamente passa via come su inconcludenti miserie di questa vita quotidiana!

Sono argomenti che, per il Partito socialista, hanno un alcunchè di terra, terra, un alcunchè di volgare! E certo non possono competere con «la lotta di classe», con «la radicale trasformazione della società» e col beverino magico da darsi allo Stato perchè faccia tutto ciò che vuole Trieste, solo per la compiacenza di rendere un servizio al «Socialismo municipale»!

Queste sì sono cose da mettere gli elettori di buon animo e da far loro ingoiare le pillole amare dei Novak e dei Kermolj!

Elettori del I. Distretto

(S. Vito)

che votate nelle sedi elettorali:

Civico ufficio statistico anagrafico con ingresso via S. Lucia N. 8,
Civica scuola di via Lazzaretto vecchio con ingresso al N. 23 di via della Sanità,
Palestra di ginnastica di via della Valle,
Civico liceo femminile con ingresso in via Madonna del mare.

Raccomandiamo ai Vostri voti il

dott. ANTONIO COSULICH

avvocato,

che consacra il fervido amore, l'opera alacre ed il chiaro intelletto a quella grande famiglia di lavoratori, che si raccoglie sotto l'antico ed onorato vessillo della «Società Operaia»; egli sarà il Vostro più fedele e convinto interprete.

A lui tutti i Vostri voti!

Il Comitato elettorale del partito liberale-nazionale.

Elettori del II. distretto

(Città vecchia)

che votate nelle sedi elettorali:

Teatro comunale Giuseppe Verdi,
Antisala del Consiglio nel palazzo municipale,
Edificio dell'ex teatro Filodrammatico in via degli Artisti,
Sala della Borsa con ingresso in via della Borsa,
Civica scuola Felice Venezian in piazza Vecchia N. 1,

Raccomandiamo ai Vostri voti:

ARTURO FERRAZZUTTI

bracciante

LUIGI TROIER

elettrotecnico

Figli del Vostro rione, dove l'onor cittadino ha trovato sempre espressione alta e forte, lavoratori integri ed intelligenti, essi saranno i Vostri rappresentanti più degni e migliori!

Date loro tutti i Vostri voti!

Il Comitato elettorale del partito liberale-nazionale.

I DEPUTATI ITALIANI

eccitati dai socialisti trentini a dare il voto che i socialisti triestini biasimano

L'on. Avancini, deputato socialista di Trento, è venuto domenica scorsa a Trieste a parlare, a denti stretti, ad un comizio elettorale, ma si è dimenticato di promuovere un accordo fra il suo organo di Trento e l'organo socialista di Trieste circa il giudizio da manifestare sull'atteggiamento dei deputati italiani non socialisti al Parlamento di Vienna.

Il «Lavoratore», non sapendo ormai a che santo votarsi, insiste nel voler mettere a conto del partito liberale-nazionale di Trieste e della lotta per le elezioni comunali i voti dei deputati liberali-nazionali dell'Istria, del Friuli e del Trentino a Vienna. Abbiamo detto anche ieri che a Vienna deputati di Trieste non ci sono se non socialisti e che, ad ogni modo, i deputati italiani non si preoccupano nei loro voti, se non dei vantaggi che possono assicurare, e dei danni che possono evitare all'italianità e agli interessi delle loro province. Lasciano ai deputati socialisti di Trieste di scaldarsi il fegato, anzichè per gli interessi della loro città e della loro nazionalità, per la banca agraria della Bosnia-Erzegovina!

Ma il comico viene ora. Mentre per il giornale socialista di Trieste i deputati liberali italiani meritano tutti la forca perchè hanno votato l'altro ieri coi tedeschi contro gli slavi coalizzati coi socialisti, il giornale socialista di Trento prima di quel voto accusava gli stessi deputati italiani di voler pregiudicare con un atteggiamento contrario o meglio non decisamente favorevole al Governo gli interessi della italianità!

Perchè non si mettono almeno d'accordo fra socialisti trentini ed adriatici?

Scriveva in fatti l'altro ieri il «Popolo», giornale socialista di Trento:

«E noto che il Governo si era finalmente deciso a portare in discussione subito dopo il bilancio la legge per la erezione della Facoltà italiana: è noto come, specialmente per influenza dei socialisti (?), molti deputati non italiani avessero dichiarato di accettare come sede della Facoltà Trieste...

«Tutto questo però era fattibile *solo ad una condizione*: che l'attuale Governo *non dovesse cadere o ingolfarsi in una crisi lunga*. Se c'era quindi un caso in cui dei deputati governativi (tali sono i clericali trentini) dovessero intervenire al Parlamento era il presente, *in cui si trattava di sostenere il Governo, impedendo una crisi e il conseguente arenamento dei lavori parlamentari*.

«Questo appoggio al Governo naturalmente non poteva esser dato che da governativi. Invece ecco che il ministero rimane in minoranza, mentre sono assenti dalla Camera *tutti i clericali trentini e tutti i liberali italiani*.

«Ora è facile pronosticare che la crisi parlamentare, originata dalla sconfitta del Governo, *renderà impossibile o almeno difficilissima la votazione, entro i prossimi mesi, di una legge per l'Università italiana*.

«Ed ecco di nuovo rimessa alle calende greche la questione proprio quando era più prossima alla vittoria!»

E ribadendo lo stesso concetto, il giornale socialista di Trento in altro articolo dello stesso numero scrive:

«*Per gli italiani il momento e la situaguardi della questione universitaria.* Gli guardi della Questione universitaria. Gli improvvisi amori per la sede a Trieste, che da una settimana a questa parte manifestava la stampa tedesca che ha contatti col Governo e coi suoi partiti, *dovevano essere pei deputati italiani sintomo ed indice che il ministero cercava punti d'appoggio, disposto a contraccambiarli con qualche concessione*. Difatto ieridì la conferenza parlamentare cristiano-sociale votava l'adesione per la sede a Trieste.

«D'altro canto anche la «Unione slava» ne ha fatta formale proposta, per assicurarsi i voti degli italiani. Non c'era che l'imbarazzo della scelta. *Fosse stata anche in senso ministeriale, questa volta e data la natura della questione, che non tange direttamente gli interessi del Trentino, niuno avrebbe mosso appunto agli italiani di votare pel Governo: nemmeno la Unione parlamentare socialista*, che avrebbe mantenuto il proprio impegno di votazione incondizionata e compatta per Trieste.

«Ammesso anche che la Camera riprenda presto attività chi sa se perdurerà la favorevole congiuntura?»

Il giornale trentino accennava in questi articoli alle votazioni di venerdì scorso, riuscite sfavorevoli al Governo. Il ministero però non si dimise, restò al suo posto, organizzò per martedì una rivincita e la «congiuntura» favorevole per gli italiani si ripresentò. I deputati italiani furono tutti presenti e votarono - come si è detto di sopra - di conformità a quello che lo stesso giornale di Trento aveva riconosciuto vantaggioso alla causa italiana. E che succede? Il giornale socialista di Trieste grida «plagas» a quei deputati che hanno fatto quello che i socialisti stessi avevano a Trento proclamato dovere d'italiani!

Dunque una delle due: o aveva torto il «Popolo» di Trento col sostenere che bisognava evitare nel momento presente una crisi ministeriale nell'interesse della causa universitaria, e assicurava i deputati italiani dell'approvazione socialista, oppure hanno torto i socialisti triestini quando stigmatizzano il voto favorevole dei deputati italiani.

Se - come scrisse il giornale socialista di Trento - astenersi dal votare per il Governo, era di pregiudizio alla causa universitaria, voi stessi, socialisti italiani, riconoscete che i deputati italiani non socialisti hanno fatto bene a votare per il Governo e che siete voi, deputati socialisti, che coi vostri voti contrari minacciavate di «rimettere alle calende greche la questione italiana proprio quando era prossima alla vittoria!».

Ma non bisogna dimenticare che delle influenze delle crisi viennesi sulla questione universitaria si preoccupano solo i socialisti trentini. I socialisti di Trieste invece non si curano che di obbedire ai cenni degli Adler, dei Nemec e dei Daszynski e marciano intruppati a braccetto con gli slavi meridionali, con l'unico partito che mantiene ad oltranza il «veto» alla sede universitaria di Trieste!

Elettori del III. Distretto

(Città nuova)

che votate nelle sedi elettorali:

Civica scuola di città nuova con ingresso in via Nuova,
Ginnasio comunale,
Civica scuola di via Belvedere,
Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi N. 5,
Civico giardino d'infanzia in vicolo S. Fortunato,

Raccomandiamo ai Vostri voti:

il dott. CARLO MRACH

avvocato,

il carattere adamantino che nulla frange, la mente illuminata dalle convinzioni limpide e profonde, il cittadino che al principio democratico ed al pensiero nazionale ha consacrato tutte le sue brillanti energie. Rintuzzate nel suo nome l'oltraggio, onde si attenta al nostro onor nazionale;

GIOVANNI BALDINI

agente,

dalla vita onestamente operosa, di forte sentire democratico e nazionale.

Siano per questi nostri candidati tutti i Vostri suffragi ed avrete dimostrato dignità di cittadini!

Il Comitato elettorale del partito liberale-nazionale.

L'adunanza di stasera al Politeama Rossetti

Nessuno manchi stasera all'adunanza che il partito liberale-nazionale convoca al Politeama Rossetti alle 8. I candidati per il IV corpo esporranno agli elettori il loro pensiero.

Sia nel numeroso concorso il migliore augurio per la giornata di domenica.

* L'ufficio elettorale per il IV corpo (via S. Nicolò 32, p. II, destra) sarà a disposizione dei consenzienti anche questa sera dalle 6 alle 9, ed appositi fiduciari daranno gli schiarimenti che fossero richiesti.

Elettori del IV. Distretto

(Barriera nuova con Scorcola)

che votate nelle sedi elettorali:

Padiglione del Giardino pubblico,
Atrio del teatro Fenice,
Sala Tersicore via Chiozza 7,
Civica scuola di via Giotto con ingresso in via dei Bachi,
Civiche scuole tecniche in via dell'Acquedotto,
Teatro Eden in via dell'Acquedotto,
Atrio del Politeama Rossetti,
Civica scuola di via Giulia con ingresso in via Kandler,

Raccomandiamo ai Vostri voti:

ARA dott. ANGELO

impiegato,

nome a Voi notissimo perchè ha avuto parte direttiva nell'affermare e promuovere gli interessi degli impiegati privati: al suo sagace e fermo operare una larga schiera di lavoratori deve più sicure le condizioni del proprio avvenire;

BRATOS MICHELE

tipografo,

di antica fede democratica e nazionale, fu propugnatore energico nei consigli del Comune d'ogni popolare postulato e continuerà ad esserne la voce valida e convinta: tutti gli elettori del distretto che sentono la dignità di italiani, gli diano il loro voto, frustrando l'incivile attentato al carattere della rappresentanza cittadina;

GHERBETZ MASSIMO

agente,

che rappresenterà efficacemente gli interessi della casta di cui è parte direttiva.

Cittadini, onorate i nostri candidati di tutti i Vostri voti.

Il Comitato elettorale del partito liberale nazionale

Lo scopo dei voti sloveni in città

Ce lo svela, a chiare note, nel suo proclama elettorale la Società politica slovena.

«Qualunque sia l'esito della vostra votazione, o elettori sloveni della Città, abbiate presente che i voti dati a candidati slavi nei distretti elettorali di Città, devono unirsi ai voti del territorio slavo completando il mandato dei consiglieri eletti nel territorio e dando a questi il diritto di insorgere anche per gli interessi nazionali degli sloveni abitanti in Città».

Ponderino su queste parole gli elettori dei distretti di città e ne traggano eccitamento ad opporre all'affermazione slovena la schiacciante compattezza dei voti nazionali italiani.

Ponderino, se hanno cuore, specialmente gli elettori socialisti dei distretti a cui si vorrebbero imporre, camuffati da internazionali, candidati sloveni. I voti dati da elettori socialisti italiani per i candidati socialisti slavi saranno compresi dagli agitatori sloveni tra i voti slavi e serviranno a coonestare le più audaci pretese dello slavismo in ogni campo della vita morale ed economica della città.

Senza voti slavi riportati nei distretti cittadini gli stessi nazionalisti sloveni

confessano che mancherebbe loro ogni diritto di elevare pretese nella città. Attendono questo diritto e questo appoggio dai voti che riporteranno nella città i candidati slavi, di qualsiasi colore politico, purchè slavi. Possono, con tranquilla coscienza, degli elettori italiani, a qualunque partito appartengano, aiutare gli agitatori sloveni a creare a sè, alle proprie pretese questo appoggio e questo diritto? Può un partito politico, qualunque esso sia, concorrere coi propri voti, coscientemente, ad affilare le armi dei nemici dichiarati della propria nazionalità?

Rispondano, nel segreto del proprio cuore, gli elettori socialisti italiani a queste domande. La risposta della coscienza dovrà indurli a rigettare l'insidia che s'appiatta nella scheda socialista, e a votare per candidati italiani e solo italiani!

Elettori del V. Distretto
(Barriera vecchia con Chiadino)

che votate nelle sedi elettorali:

Civico giardino d'infanzia di via dei Pallini,
Alloggio popolare di via Pondàres,
Atrio del teatro Goldoni,
Casa N. 8 di via Maiolica,
Civica scuola di via G. Parini con ingresso in via Ugo Foscolo,
Civica scuola di via G. Parini con ingresso in via Istituto,
Civica scuola alla Ferriera con ingresso in via della Ferriera,
Civica scuola alla Ferriera con ingresso in via Media,
Civica scuola di via C. Donadoni,
Appostamento principale dei vigili in via V. Alfieri N. 4,
Civico giardino d'infanzia di via Alessandro Manzoni,

Raccomandiamo ai Vostri voti:

AMARANTO EDOARDO
assistente edile,

che è in continuo contatto con gli operai, ne conosce i bisogni e ne promuoverà ognora le aspirazioni;

BANELLI CARLO
possidente,

uomo a Voi notissimo, al quale il censo fu sempre sprone all'opera ed alla propaganda sinceramente democratica;

D'OSMO dott. DAVIDE
medico,

apostolo strenuo, sincero, disinteressato, delle più illuminate forme della pubblica assistenza;

PULZ SILVIO
calzolaio,

operaio del braccio, genuino figlio del popolo.

Date tutti i Vostri voti a questi nostri candidati e siate sicuri che in essi ogni bene vostro e comune avrà convinti e forti propugnatori!

Il Comitato elettorale del partito liberale-nazionale

Cecità o il millesimo caso di malafede?

Il «Lavoratore» riproduce ieri una pagina del volume municipale sul triennio 1900-1902 che tratta dei nuovi lavatoi allora progettati, e poichè tra questi c'era anche un nuovo lavatoio a San Giacomo, di cui si annunziavano prossimi a compimento gli studi, finge di non sapere che quel lavatoio è già da anni un fatto compiuto. E chiede:

«Dove sono i nuovi lavatoi? Che fine hanno fatto gli studi già maturati nel 1902?».

Fine ottima hanno fatto quegli studi: hanno portato alla costruzione del nuovo lavatoio di San Giacomo che fu aperto al pubblico nel febbraio 1905 in via San Giacomo in monte sul N. T. 318.

Ma come va che i futuri grandi omenoni socialisti non sanno ciò che tutte le donnicciuole di San Giacomo conoscono e usufruiscono da quattro anni?

La bile elettorale li acceca a tal segno che non vedono neanche un lavatoio su di una pubblica via?

Elettori del VI. Distretto
(S. Giacomo con Chiarbola sup.)

che votate nelle sedi elettorali:

Scuola Morpurgo a S. Andrea,
Villa Basevi in via P. Besenghi N. 2,
Civico giardino d'infanzia in via Antenorei N. 14,
Civica scuola di via Paolo Veronese,
Casa N. 9 di piazza G. B. Vico,
Succursale delle civiche scuole tecniche, via Scuola nuova N. 12,
Appostamento dei civici vigili in via della Guardia N. 36,
Civica scuola in via dell'Istria,
Civico giardino d'infanzia di via dell'Istria,
Officina comunale del Gas,

Abbiamo voluto che il Vostro distretto elettorale, che si compone in parte massima di lavoratori, abbia quella rappresentanza che gli è legittimamente dovuta, ond'è che Vi proponiamo:

DEMARCHI GIOVANNI
macellaio

MARCHIG GIOVANNI
tipografo

MASUTTI GIOVANNI
meccanico

SNIDERSICH GIUSEPPE
calderaio.

Appartengono tutti alla grande famiglia operaia, da cui trae forza e vita la città, e ne saranno gli interpreti più sinceri e più degni.

Qualità di onesta attività, di democratici e civili sensi li distinguono, e bene corrisponderete al Vostro interesse largendo loro la Vostra fiducia.

Riunite sui loro nomi tutti i Vostri voti!

Il Comitato elettorale del partito liberale-nazionale.

Il voto è obbligatorio

La nuova legge ha tramutato, per imposizione del Governo, quello che era sempre ed è in tutti i paesi liberi considerato libero diritto di voto, in dovere elettorale. Gli elettori inscritti nelle liste hanno l'obbligo di andar a deporre la scheda nei giorni e luoghi fissati per i corpi e i distretti a cui appartengono. Chi manca a quest'obbligo senza giustificato motivo, è punito con multa da cor. 1 a 50.

Devono i cittadini sventare le illusioni che la reazione può essersi formata dal voto obbligatorio. E dimostrar devono che se la reazione può sostituire la sanzione penale alla sempre pronta coscienza del dovere civile, nulla può violentare il libero esercizio del diritto di voto, il libero compimento di quest' obbligo secondo le idealità e gli interessi di Trieste italiana e progressista.

* L'autorità chiamata all'esercizio del diritto penale, sulla base dell'esemplare della lista elettorale che le sarà trasmesso a elezione compiuta rimetterà a ogni elettore, al quale sia stato recapitato lo scontrino di legittimazione, ma che non abbia preso parte all'atto di elezione od a quello di elezione ristretta, un mandato di multa, qualora l'elettore al più tardi entro otto giorni dal giorno della votazione non si sia giustificato a voce od in iscritto e non abbia, al caso, dimostrato, con prove od in altro modo veritiero, un motivo legale a sua discolpa.

Per l'allargamento del passaggio
dalla via Stadion all'Acquedotto ai Portici di Chiozza

Sarà portato a maturazione nella odierna seduta del Consiglio un progetto che da più anni costituiva uno dei desideri più generalmente sentiti per il miglioramento della viabilità nel centro della città: l'allargamento del passaggio dalla via Stadion all'Acquedotto a capo dei Portici di Chiozza.

Al raggiungimento di questo scopo si rende necessaria la demolizione della piccola vecchia casa N. 1 di via Stadion, la quale oltre a costituire un assoluto sconcio in linea edilizia, restringe in modo sensibile e pericoloso il passaggio.

L'attuazione dell'allargamento del passaggio fu più volte raccomandata sia dalla pubblica stampa, sia dai circoli tecnici cittadini. Se lo scopo non potè essere raggiunto sinora, è da attribuirsi specialmente alle soverchie pretese accampate dal proprietario della realità.

Ora venne al Comune l'offerta di cessione dell'edificio da parte del proprietario sig. Antonio Zitko, verso il prezzo di cor. 92.000, da pagarsi alla firma del contratto, con spese, tasse, bolli e provvigioni a carico del Comune. L'area occupata dallo stabile misura tese quadrate 20.39.

Il Magistrato civico ritenne opportuno di prendere in serio riflesso questa offerta, visto che la stessa dal lato del prezzo si scosta di molto dalle offerte precedenti, che presumevano un dispendio per il Comune fra le 160.000 e le 100.000 corone. Sentito l'Ufficio tecnico, il Magistrato fece una controfferta di 80 mila corone. In esito alle pratiche corse, si ebbe dapprima la riduzione del prezzo a cor. 85.000, e poi come cifra definitiva quella di 80.000, con spese, tasse, provvigioni a carico dei contraenti per metà, riservato al Comune il beneficio di esenzione per lo scopo pubblico dell'acquisto.

La Commissione di finanza si dichiarò in massima favorevole all'acquisto, raccomandò però all'Esecutivo di trattare subito col proprietario della casa contermine per ottenere da lui un prezzo conveniente per il tratto di fondo che dovrebbe un giorno venir incorporato nello stabile da ricostruirsi. La Commissione alle pubbliche costruzioni raccomandò caldamente l'acquisto dello stabile, vista l'assoluta necessità di regolare il transito in quel sito, tanto più che, anche a suo parere, il prezzo come ridotto di cor. 80.000 è favorevole, non potendo sperare il Comune di averlo nel futuro per un prezzo inferiore.

La Commissione dichiarò di non esternarsi per ora sulla futura linea di fabbrica, dipendendo ciò da varie circostanze sia finanziarie, che di opportunità; propose però di radiare per ora ad uso di strada l'area destinata in ogni caso a strada, e di trascrivere a nome del Comune l'area che secondo il progetto dell'Ufficio tecnico sarebbe da incorporarsi nello stabile contermine, la quale area potrà provvisoriamente venir utilizzata coll'erigere sulla stessa un chiosco da appigionarsi a terzi a favorevoli condizioni. Si dichiarò infine contraria ad intavolare già fin d'ora trattative con i proprietari della casa confinante, tanto più che non sono ancora fissate le definitive linee di fabbrica.

La Delegazione municipale si occupò quindi dell'oggetto, e condividendo le vedute della Commissione alle pubbliche costruzioni, visto che non è possibile ottenere una prolungazione dell'impegno che scade il 15 corr., adottò di far proposta al Consiglio di acquistare la casa Zitko al prezzo ridotto, rimesso alla Commissione di finanza di far proposta per la copertura della spesa.

E quest'ultima, considerando che da informazioni della Ragioneria è accertato un civanzo nella gestione ordinaria dell'anno 1908 in un importo molto superiore a quello necessario per l'acquisto, adottava di proporre che senza intaccare il bilancio del 1909 l'importo di corone 80.000 più quello per le spese, venga coperto col civanzo della gestione ordinaria del 1908.

Questa la proposta sulla quale è chiamato a decidere oggi il Consiglio.

LA RIFORMA DELLO STATUTO
della Cassa di risparmio

All'ordine del giorno da noi pubblicato ieri, per la seduta pubblica che il Consiglio tiene oggi, fu aggiunta una proposta di modificazione dello Statuto della Cassa di risparmio Triestina. La riforma tende ad autorizzare la Cassa di risparmio ad emettere lettere di pegno.

Incidenti vivaci all'ultima giornata di trotto.
Il pubblico invade la pista - Una carica di guardie - Le ultime corse sospese

Anche ieri le corse furono favorite dal tempo, che, temporalesco e piovoso fino a mezz'ora prima dell'ora fissata per l'apertura, andò, poi, rasserenandosi fino a farsi bello. E la folla - una magnifica folla che gremiva i «promenoirs», le tribune e la terrazza della «buvette» - partecipò con vivissimo interesse alle emozioni degli arrivi e del giuoco. Ma, purtroppo, l'ultima giornata della fortunata riunione primaverile doveva finir male.

«Epine Kuser», guidata da Gallo, era arrivata prima nella prima corsa del premio Montecarlo; ma nella seconda non era riuscita neppure a piazzarsi; nondimeno, quando si fu alla terza prova, fu giocata gran favorita, e, sempre sotto la guida di Gallo, partì ottimamente. Quando fu, però, alla prima curva rallentò e rallentò tanto da essere sorpassata da tutti gli altri concorrenti, arrivando ultimissima. All'esito inatteso, un coro di fischi, di urli e di proteste si levò da gran parte del pubblico. Si credette a un trucco da parte del guidatore; si gridò che Gallo aveva trattenuto a bella posta la sua valorosa cavalla, per lasciar vincere indisturbati gli altri: e, con viva ansia, si attese che la Giuria prendesse qualche provvedimento a carico di lui. Invece, ecco che viene affissa la tabella con l'ordine e i numeri degli arrivati e... più niente. Nuovi urli, nuovi fischi, nuove proteste. «Lauriene», vincitrice, rientra in pista e viene accolta con grandi fischi da parte dei protestatari.

Alcuni che intanto si sono recati a protestare presso la Giuria, per cercare di ottenere che vengano restituite le poste giocate su «Epine Kuser», ridiscendono irritati a comunicare che «non si vuol restituire!». La comunicazione di questo rifiuto non motivato, aggiunge esca alle ire. Accorre un commissario di polizia con varie guardie; e cerca di indurre i protestatari a ritirarsi dalla pista. Sono già levati sul quadro i numeri dei cavalli partenti nella prossima corsa e presso il padiglione della Direzione parecchi cavalli sono pronti. I protestatari non vogliono sapere di abbandonare il posto: molti gridano che non si può, non si deve continuare le corse, se non vien annullata la corsa precedente. Il commissario invita alcuni del pubblico a seguirlo e lo si vede allontanarsi con quattro o cinque di essi. Il gruppo che staziona in pista è, intanto, andato aumentando sempre più. Saranno ora almeno cinquecento persone, fra cui anche qualche signora. D'improvviso si vedono capitare al trotto cinque guardie di p. s. a cavallo e un ispettore. La loro vista eccita gli animi, non solo di quelli che sono sulla pista, ma anche di quelli che son fuori e sulle tribune, che ritengono inopportuno l'intervento delle guardie a cavallo. Queste, intanto, con i cavalli distesi in linea, cacciano quelli che sono in pista, dentro dello steccato. Sono urli e fischi da lacerar le orecchie. Qualcuno, irritatissimo, afferra anche qualche manata di sassolini e la lancia sul muso agli animali o alle guardie. Vola anche qualche sgabello. Che cosa sta per succedere? Per fortuna, niente di grave: le guardie, sgombrato il terreno, si ritirano sull'orlo del prato e, dopo qualche minuto, se ne vanno. Ma il pubblico alle proteste per l'annullamento della corsa precedente aggiunge quelle per l'inopportuno intervento delle guardie a cavallo. Molti corrono al padiglione della Direzione, ma lo trovano vuoto. Allora, corrono su, al palco della Giuria. Riescono, però, solo i primi a passare; gli altri vengono respinti da guardie di p. s. accorse in fretta e furia, che si appostano appiedi della scala che vi mena.

Intanto, gli urli e i fischi continuano. Non appena qualche giurato si affaccia, sono apostrofi al suo indirizzo. E finiscono tutti col ritirarsi dal loro palco. Poco dopo fanno comunicare che le corse sono sospese, rinunziandosi a far eseguire le ulteriori prove del premio Cleveland e la corsa a prova unica del premio Duino.

Sono le 8 e un quarto circa: molti del pubblico si allontanano; ma altri continuano a protestare. Un gruppetto, uscito dall'ingresso alla tribuna A, cerca d'imboccare quello della tribuna B, nella speranza di poter giungere così al totalizzatore: ma ne viene impedito da guardie. E, finalmente, l'ippodromo si sfolla, lentamente, fra i più vivi commenti.

Da quanto abbiamo esposto, si rileva che fortunatamente il tumulto di proteste non degenerò in qualcosa di peggio: ma sta il fatto che nulla fu messo in opera per evitarlo. Sarebbe bastato che dalla Giuria fosse venuta al pubblico, in qualsiasi forma, una comunicazione nella quale si rilevasse perchè e come «Epine Kuser» non aveva potuto fare la sua corsa regolare, perchè certamente il pubblico si fosse ritirato. Il guidatore Gallo, col quale parlammo, ci ripetè quanto aveva detto alla Giuria; che, cioè, la sua cavalla già nella seconda prova s'era fatto male ad una zampa e che nella terza prova aveva fortemente risentito della lesione prodottasi, tanto da non poter trottare. In base alle sue stesse ammissioni, dunque, la Giuria avrebbe potuto multarlo, per essersi presentato in pista con un cavallo che non era in grado di sviluppare completo il suo giuoco. Sarebbe bastato l'annunzio di tale provvedimento da parte della Giuria, o, almeno, che la Giuria si riservava di prendere un qualche provvedimento a carico del guidatore, per calmare il pubblico: e non sarebbe certo avvenuto il pandemonio che avvenne, e non ci sarebbe stato bisogno dell' intervento delle guardie, che, spesso, con la loro presenza, non risolvono ma complicano le situazioni.

Ed ora ecco i

risultati delle varie corse

S'incominciò con la prima prova del premio Pisa, cor. 2000, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 m. Su 22 iscritti si ebbero 11 partenti: «Aida», «Arabella», «Duca», «Envieu», tutti a 1609 m.; «S. Geminiano» e «Gioia» a 1629; «Danseuse Kuser» e «Ocitoe Kuser» a 1659; «Fiordaliso» ed «Esperance Kuser» a 1689; ultimo «Fato» a 1709. Dato lo stato della pista, che in quel momento era molto pesante, alla partenza buona si formò subito una fila indiana con «Gioia» alla testa, seguita da «Duca» e da «Envieu» e «S. Geminiano». Poi gli altri, con «Ocitoe» alla testa. Alla metà del secondo giro i due gruppi si riunirono, e «Ocitoe Kuser» passò al comando, e lottando con «Envieu» e con «Fato», che, trottando molto forte, era venuto a far parte del gruppo di testa, riuscì a passar primo in 2'.34".1/5; «Envieu», che era giunto secondo, fu squalificato per galoppo prolungato, e così fu 2. «Fato» in 2'.35".2/5; 3. «Fiordaliso» in 2'.35".3/5; 4. «Danseuse K.»; 5. «Duca»; 6. «Esperance K.»; 7. «Aida»; 8. S. Geminiano». «Gioia» e «Arabella» squalificati per andatura irregolare. Il totalizzatore pagò 13 per 5, 26 per 10, 52 per 20 e 130 per 50 su «Ocitoe K.»; 25, 34 e 52 sui tre primi arrivati quali piazzati. Nella seconda prova, ritirata «Envieu», partirono in 10. Durante il primo giro il lotto dei dieci cavalli si divise in due gruppi, con «Gioia» alla testa del primo e «Ocitoe» a quella del secondo. Nella dirittura del secondo giro, «Esperance» e «Ocitoe» erano testa a testa, ma la prima tagliò primo il traguardo in 3'.34"; 2. «Ocitoe K.» in 2'.34".1/5; 3. «Danseuse K.» in 2'.34".9/5; 4. «Gioia»; 5. «Fiordaliso»; 6. «Duca»; 7. «S. Geminiano»; 8. «Aida»; 9. «Arabella». «Fato», giunto secondo, dovette essere squalificato per aver passato al galoppo il traguardo. Il totalizzatore pagò 28, 57, 115 e 288 sul primo; 24, 22 e 31 sui piazzati. Nella terza prova, ritirati «Arabella» e «Duca», corsero otto, e dopo viva lotta fra i tre primi, passò il traguardo 1. «Ocitoe K.» in 2'.32"; 2. «Gioia» in 2'.33"; 3. «Esperance K.» in 2'.34"; 4. «Fato»; 5. «Fiordaliso»; 6. «Danseuse K.»; 7. «S. Geminiano»; 8. «Aida». Il totalizzatore pagò 11, 23, 46 e 115 sul vincente; 26, 41 e 31 sui piazzati. Il premio fu così diviso: I, cor. 800, «Ocitoe K.»; II, cor. 400, «Esperance K.»; III e IV, cor. 275 per ciascuno a «Gioia» e «Fato»; V, cor. 150, «Danseuse K.»; VI, cor. 100, a «Fiordaliso».

La seconda corsa fu la prima prova del premio Montecarlo, vincere due prove. Su 17 iscritti si ebbero sette partenti: «Lauriene» a 1609 m.; «Tosca», «Caos» e «Fonyod» a 1619; «Impero» a 1629; ultima «Epine Kuser» a 1679. Alla partenza buona i primi tre pigliarono il comando e lottarono insieme fra loro; ma già alla metà del primo giro «Epine K.», spinta molto forte, riguadagnò la distanza, passò alla testa e, nonostante gli attacchi di «Lauriene», tagliò prima il traguardo in soli 2'.25" (pari a 1.26.3 al chilom.); 2. «Lauriene» in 2'.25".1/5; 3. «Gondos» in 2'.25".3/5; 4. «Tosca»; 5. «Impero»; 6. «Caos»; 7. «Fonyod». Il totalizzatore pagò 17, 36, 71 e 178 sul vincente; 25, 26 e 28 sui piazzati. Nella seconda prova partirono gli stessi con a capo «Caos», «Lauriene» e «Tosca». Alla metà del primo giro «Epine», che avanzava molto bene, ruppe. Il suo guidatore, Gallo, tentò di rimetterla, e vi riescì; ma la cavalla frattanto ha perduto terreno, e per quanto spinta, non va più. Quando è richiamata, si mette all'ambio invece che al trotto; il suo guidatore, che ormai comprende di avere perduto ogni «chance», la trattiene per rimetterla al trotto, e vi riesce in parte, ma «Epine» ormai non può arrivare che ultima. In questa prova giunse ottima prima «Lauriene», facendo il bel «record» di 2'.22".4/5; 2. «Gondos» in 2'.24".3/5; 3. «Tosca» in 2'.25".1/5; 4. «Impero»; 5. «Caos»; 6. «Fonyod»; 7. «Epine K.». Il totalizzatore pagò 15, 30, 60 e 151 sul vincente; 28, 31 e 48 sui piazzati. Nella terza prova partirono gli stessi. Il campo dei giuocatori per vincente era diviso in due gruppi: quelli per «Lauriene» e quelli per «Epine K.». «Caos», come sempre, scappò in testa, avente alle costole «Lauriena» e «Tosca», ai quali poi si aggiunse «Gondos». Ma «Epine K.», giunta all'altezza delle scuderie, non trotta più; va all'ambio. Il suo guidatore vuol rimetterla al trotto, ma intanto perde molto terreno. Il pubblico, che vede passarsi dinanzi «Epine K.», già ultima al primo giro, urla, fischia e protesta contro il guidatore. Questi, nonostante ciò, continua a fare andare la cavalla, ma ormai ogni speranza di piazzarsi è finita. «Lauriene», che aveva preso il comando, lo mantiene quasi indisturbata fino alla fine e vince, quasi fermando, in 2'.23".4/5; 2. «Gondos» in 2'.24".1/5; 3. Tosca» in 2'.25".4/5; 4. «Impero»; 5. «Caos»; 6. «Fonyod»; 7. «Epine K.». Il totalizzatore pagò 10, 21, 42 e 106 sul vincente; 25, 27 e 43 sui piazzati.

Il premio fu diviso così: I cor. 800 a «Lauriene»; II cor. 400 «Epine K.»; III cor. 300 a «Gondos»; IV cor. 250 a «Tosca»; V cor. 150 «Impero»; VI cor. 100 «Caos».

Tutto il secondo giro della corsa fatta da «Epine» fu accompagnato da urli e da fischi che aumentarono allorchè, ultimissima, passò il traguardo. Una parte del pubblico non poteva capacitarsi come una trottatrice della forza di «Epine K.» che in modo così brillante aveva vinto la prima prova trottando i 1679 metri in ragione di 1.26.3 al chilometro non avesse poi potuto vincere nella seconda, o almeno nella terza prova. Da ciò le proteste contro il guidatore e contro la giuria, e poi l'invasione della pista e nuove invettive contro la giuria. Come sia finito l'incidente, abbiamo raccontato già prima. Fu sospesa la terza prova del premio Cleveland, per la quale c'erano già esposti nel tabellone i numeri dei partenti e tanto meno si potè fare la corsa per il premio Duino.

La terza corsa fu quella a prova unica pel premio Zaule, cor. 1200, per dilettanti locali e del Regno vicino. Su 18 iscritti si ebbero 12 partenti e la corsa fu vinta da «Tony» (m. 2443) del sig. Broili di Udine che giunse 1. in 4'07"3/5; II «Tradito» (m. 2583) del conte Prandi in 4'08"2/5; III «Volfrano» (m. 2413) in 4'09"; IV «Antonio H» (m. 2543); V «Arian» (m. 2543); poi «Zut», «Arabella», «Charming Colonel», «Adige» (m. 2703); «Bruder Martin», «Barister» furono squalificati per andatura irregolare. «Favorito» si ritirò al secondo giro per guasti alla ruota destra del sulky

La quarta corsa fu la prima prova del premio internazionale Cleveland cocone 3500. Ventitre iscritti; nove partenti. «Alton» partito a 1649 giunse primo in 2'22"3/5; 2., «Virginia Jay» (m. 1669) in 2'23"; 3., «Achilles H» (m. 1639) in 2'23"2/5; 4., «Southa» (m. 1609); 5., «Liana G.» (m. 1629); 6., «Aufpasser» (m. 1609); 7., «Alice Russel» (m. 1609); 8., «Marveletta». «Fanny P.» (m. 1649) fu squalificata per andatura irregolare. Il totalizzatore pagò 21, 42, 85 e 214 sul vincente, 32, 30, e 40 sui piazzati. Nella seconda prova corsero gli stessi e dopo viva lotta giunse 1. «Liana G.» in 2'24"; 2., «Southa» in 2'24"1/5; 3., «Fanny P.» in 2'25"; 4., «Virginia» Jay»; 5., «Achilles»; 6., «Marveletta»; 7., «Aufpasser»; 8., «Alton»; 9., «Alice Russel». Il totalizzatore pagò 110, 220, 440 e 1101 su «Liana P.»; 66, 91, e 66 sui piazzati.

Non essendosi potuto correre la terza prova decisiva il premio, di comune accordo, fu diviso così: I e II fra «Alton» e «Liana G.» con cor. 1050 ciascuno; il III e il IV «Southa» e «Virginia Jay» con cor. 450 ciascuno, il V cor. 300 «Achilles H»; VI cor. 200 «Fanny P.».

La corsa del premio Duino non fu potuta tenere a causa dei subbugli. Si erano annunziati e preparati dodici cavalli, e i proprietari di questi col consenso della direzione e della giuria si divisero in dodici parti le 2000 cor. di premi con cor. 166.66 per ciascuno.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Weiglein, dal cugino G. Fritz cor. 5.

Ci pervennero per la Cassa centrale:

pro gruppo di Orsera: da tre amici, per aver dovuto leggere l'«Amico», cor. 2.

I premiati nel saggio finale della «Ginnastica». Abbiamo riferito ieri della bellissima festa svoltasi l'altra sera al Politeama Rossetti e dato l'esito delle brillanti gare del saggio finale della «Ginnastica». Diamo qui, ora, l'elenco dei premiati di alcune gare:

GARA ARTISTICA. *Sezione superiore.* I premio medaglia d'argento dorato di I grado: Romeo Zeller, Virgilio Pasqualini; II premio medaglia d'argento di I grado: Carlo Carlini; - *Sezione media.* I premio medaglia d'argento di I grado: Guido Sega; II premio medaglia d'argento di II grado: Giuseppe Barison, Cesare Lorenzini, Giovanni Dostàl, Ettore Molinari, Alfredo Schmidt; - *Sezione inferiore.* I premio medaglia d'argento di II grado: Alberto Zandomeni; II premio medaglia di bronzo di I grado: Iginio Sega.

GARA ATLETICA. *Seniori.* I premio medaglia d'argento dorato di I grado: Ferruccio Mazzoli, Felice Vareton; II premio medaglia d'argento di II grado: Arturo Bonadei; - *Juniori.* I premio medaglia di argento di II grado: Marcello Strisch, Guido Sega, Domenico Biasutti, Alberto Zandomeni, Giovanni Lorenzetti, Ettore Molinari, Cesare Lorenzini; II premio medaglia di bronzo di I grado: Giovanni Maiani, Gino Migliorini, Carlo Cipriotti

GARE SPECIALI. *Lancio del giavellotto.* I premio medaglia d'argento dorato di II grado: Domenico Biasutti; II premio medaglia d'argento di III grado: Cesare Lorenzini; III premio medaglia d'argento di III grado: Carlo Carlini; Sufficienza medaglia di bronzo III grado: Marcello Strisch, Enrico Padovan (anche sollevamento pesi medaglia di bronzo di II grado); - *Salto con l'asta.* I premio medaglia d'argento dorato di III grado: Romano Omet; II premio medaglia d'argento di II grado: Giovanni Perinzig; III premio medaglia d'argento di III grado: Domenico Biasutti; Sufficienza medaglia di bronzo di III grado: Cesare Lorenzini (anche salto in alto med. di bronzo II grado), Armando Bencich, Romeo Zeller, Pericles Stavropoulos, Alberto Zandomeni (salto in alto med. di bronzo II grado). - *Salto misto.* I premio medaglia argento dorato II grado: Ugo Amodeo; II premio medaglia argento di II grado: Cesare Lorenzini; III premio medaglia argento III grado: Romano Omet. - *Salto in alto.* I premio medaglia d'argento dorato di II grado: Ugo Amodeo; II premio medaglia argento di II grado: Romano Omet; III premio medaglia argento di III grado: Umberto Zeller. Sufficienza medaglia di bronzo di III grado: Cesare Lorenzini, Alberto Zandomeni. - *Sollevamento pesi.* I premio medaglia argento dorato III grado: Arturo Bonadei; II premio medaglia argento II grado: Silvio Pollanz; III premio medaglia argento III grado: Giovanni Lorenzetti; Sufficienza med. di bronzo di III grado: Enrico Padovan, Medardo Pasqualini. - *Corsa di velocità,* metri 100. I premio medaglia argento dorato II grado: Luigi Braga; II premio medaglia argento di II grado: Romano Omet. - *Lancio del disco.* I premio medaglia argento dorato di II grado: Romano Omet; II premio medaglia argento di II grado: Arturo Bonadei; III premio medaglia argento di III grado: Medardo Pasqualini. - *Torneo di lotta. Peso minimo.* I premio medaglia argento dorato II grado Mario Lizier; II premio medaglia argento II grado: Aldo Raimondi; III premio medaglia argento di III grado: Enrico Padovan; Sufficienza medaglia di bronzo di III grado: Carmelo Magris, Giuseppe Janna, Arturo Odorico. - *Peso medio.* I premio medaglia argento dorato di II grado: Giovanni Maiani, Francesco Puntar; II premio medaglia argento di II grado: Mario Silvestri. - *Peso massimo.* I premio medaglia argento dorato II grado: Mario Micheluzzi; II premio medaglia argento di III grado: Pietro Tossutti; III premio medaglia argento di III grado: Carlo Spettich. *Campionato assoluto.* Medaglia argento dorato di I grado: Mario Micheluzzi.

Borse di studio in concorso. La Comunità greco-orientale apre il concorso alle borse di studio della fondazione Giorgio ed Angelica Vlismà:

1. una di annue cor. 1400 per uno studente povero di buona condotta morale, di origine greca e di religione greco-orientale, domiciliato a Trieste da quattro anni almeno, il quale, assolti gli studi prescritti, si recasse tosto ad un'Università o Politecnico per dedicarsi ad una professione qualunque;

2. una di annue cor. 800 per uno studente povero di buona condotta morale, di religione serbo-illirica, domiciliato a Trieste da quattro anni almeno, ed in mancanza di tale ad uno studente di origine greca e di religione greco-orientale, il quale, dopo assolti gli studi prescritti, si dedicasse allo studio presso questa Accademia di commercio e nautica per darsi alla carriera commerciale.

Istanze entro il 31 luglio a. c. alla cancelleria della Comunità greco-orientale di Trieste.

Aumenti nelle tariffe degli avvocati. La Agenzia telegrafica ufficiale comunica:

Il ministero della giustizia ha emanato un'ordinanza con cui si apportano alcune modificazioni alle tariffe degli avvocati, a partire dal 1. luglio. Le modificazioni sono dovute al non trascurabile rincaro degli affitti, dei viveri e di tutti gli altri generi, ed al fatto che le spese di cancelleria sono notevolmente aumentate con

COMUNICATI*)

AVVISO.

Addì 18 corr., dalle ore 10 alle 11 avrà luogo presso lo scrivente una

ASTA PUBBLICA

per l'affittanza al miglior offerente del Caffè della Marina.

Le condizioni sono ostensibili all'Ufficio comunale.

Veglia, 7 Giugno 1909.

Il Municipio di Veglia.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

l'introduzione del telefono, delle macchine da scrivere, le maggiori esigenze degli scritturali, ecc.

Le modificazioni avvennero in base alle proposte avanzate dagli avvocati. In generale non furono toccate le tariffe per le scale minori (bagatellari), e le querele, anche per le scale seguenti (fino a 200 corone) non subiscono aumenti. Nelle scale susseguenti la tariffa fu invece progressivamente aumentata, in considerazione che dato il maggior valore degli oggetti e la conseguente maggiore capacità finanziaria delle parti questi aumenti potranno essere più facilmente sopportati.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In memoria della cara nipotina Pia Bendorichio, dalla zia Matilde ved. Contieri cor. 10, a favore della Beneficenza italiana, e cor. 10 a favore dell'Istituto dei poveri.

Per onorare la memoria della loro nonna signora Teresa Cossancich, dai nipoti Berquier cor. 20, a favore della Guardia medica.

* L'elargizione di un anonimo pubblicata al 9 corr. era a favore della refezione scolastica israelitica.

Adunanza di studenti. Gli studenti accademici sono convocati per stasera alle ore 8, nel Restaurant Steinfeld.

Lega degli insegnanti. Le signorine maestre praticanti delle civ. scuole popolari sono convocate ad un'adunanza che si terrà domani, sabato, alle 6 pom., nella sede sociale, in via del Farneto 9.

Lega degli impiegati civili. I soci della Lega degli impiegati civili appartenenti alla Sezione IV (impiegati di tutte le aziende commerciali non comprese nelle altre sezioni) sono convocati per questa sera, venerdì 11, ad una adunanza generale, allo scopo di eleggere 10 membri del Consiglio direttivo della Sezione e 17 delegati del Consiglio generale.

L'adunanza è indetta per le 8; la votazione però avrà principio alle 6 e continuerà fino a che tutti gli intervenuti all'adunanza avranno votato.

I soci possono votare anche per lettera, la quale dovrà essere spedita alla «Lega degli impiegati civili per la Commissione elettorale» e dovrà contenere, oltre le schede di votazione, chiuse in busta separata, anche la tessera di riconoscimento del votante.

Congressi sociali. Ieri si tenne il congresso generale straordinario della Unione cooperativa triestina di credito e di risparmio, allo scopo di comunicare ai consortisti l'avvenuta approvazione dello statuto riformato e di eleggere quindi le cariche consorziali.

Il presidente, dott. Ferruccio Cimadori, compiute le formalità d'uso, dichiarò ai numerosi consortisti convenuti, che la conferma dello statuto invitava alla rettifica di due articoli del medesimo, articoli che, in base all'autorizzazione impartita dal precedente congresso, sono stati già opportunamente modificati dal Consiglio d'amministrazione.

Ne fece dar lettura, ed ottenuta l'approvazione, invitò i consortisti a procedere alle elezioni. Risultarono eletti e vennero proclamati a consiglieri d'amministrazione effettivi e signori: Carlo T. Arch, ing. Giuseppe Baschiera, Antonio Vittorio Benussi, dott. Ferruccio Cimadori, Teodoro Costantini, Alfonso Danese, Ulisse Ermenly, dott. Renato Jellersitz, Gustavo Tarabochia, avv. dott. Riccardo Tevini, Arturo Zanetti; a consiglieri d'amministrazione sostituti i signori: Giovanni Moderian, Francesco Ruzzier, Giacomo Zanuttig; a membri della Giunta di sorveglianza i signori: Rodolfo Baschiera, Antonio Maccari e Salvatore Piacentini.

Esaurito con ciò l'ordine del giorno, il presidente dichiarò chiuso il congresso.

* Nel congresso di costituzione del Circolo «Olimpia» furono eletti a far parte della Direzione: a presidente Ugo Ceolin, a vice-presidente Giulio Romanelli, a segretario-cassiere Aldo Mayer Grego, a direttori Renato Perna, Ernesto Pippan, Dante Fossi, Orlando Orlandini, a revisori Luigi Tassoni, Gustavo Levi; a giudice arbitro Umberto De Zorzi.

Lo statuto degli attinenti al Consorzio dei trattori. La deputazione degli attinenti al Consorzio degli albergatori, trattori ed osti ci comunica che la Luogotenenza, con decreto del 25 maggio p. p., ha approvato lo statuto dell'adunanza degli attinenti stessi, e, quindi, è con ciò entrata in vigore col giorno 1. giugno corrente la deliberata tassa di centesimi 40 al mese per ciascun attinente, e che verrà trattenuta - come stabilito dallo statuto - dai principali assieme ai contributi per la Cassa distrettuale per ammalati, per consegnarla poi ai riscuotitori della stessa. In questa occasione, la deputazione degli attinenti, con apposita circolare, richiama l'attenzione dei consortisti sull'obbligo di accordare il riposo suppletorio agli addetti, rilevando che d'ora innanzi i renitenti verranno senz'altro denunciati al Consigliere di Luogotenenza.

La gita delle fanciulle e il concerto della banda della Pia Casa si fecero ieri, come avevamo annunziato. Le fanciulle, partite alle 3 col «Miramar», visitarono quel castello ed il parco, sotto la guida di tutto il personale della scuola della Pia Casa, e alle 6.30 sbarcarono a Barcola. Qui ebbero un ottimo caffè bianco con focaccette nella trattoria Simcich, «Al Castelletto». Intanto col tram giungeva la banda, che, presso il sottoposto giardino, dava un concerto diretto dal maestro Niederkorn. Alle 8 la banda faceva ritorno a piedi, suonando qualche marcia, e le fanciulle salivano in un treno speciale del tram. Alle 9.15 erano tutti a casa, dove li attendeva una buona cenetta.

Fu un pomeriggio delizioso per quelle povere fanciulle, che si divertirono come mai, estasiate dalle belle cose vedute e dalla gita in mare, della quale serberanno a lungo il ricordo.

Tutto ciò grazie alla cortesia dell'amministrazione del Castello, che concesse la visita gratuitamente, dello straordinario disinteresse del signor capitano Costantino Calafati, il quale non solo concesse il passaggio gratuito, ma modificò la rotta del suo vapore per poter sbarcare le fanciulle a Barcola, e grazie alla gentilezza della Direzione del Tram, che mise gratis a disposizione delle fanciulle un treno apposito.

Ai bandisti venne offerta la birra dal cav. Enrico Angelo Jasbitz, direttore di Pubblica Beneficenza; a Barcola poi onorarono di loro presenza la lieta accolta il comm. dott. Pitteri, vice-presidente, il barone Antonio Burlo ed il comm. de Burgstaller, membri della Direzione stessa.

Convegni sociali. Il C. C. «Rapido» terrà una riunione stasera alle 9, nella propria sede sociale. Le corse ciclistiche sociali che dovevano tenersi ieri giovedì, causa l'incostanza del tempo, furono rimandate a domenica 20 corr., alle 3 pom., sullo stesso percorso.

* Il Comitato «Convegni sociali» della Lega degli insegnanti indice per domenica prossima una gita sociale a Capodistria con eventuale salita del colle S. Marco. Ritrovo alle 2.30 pom. alla riva della Sanità; ritorno alle 7.30 pom.

SUICIDIO
in un cesso della Stazione della Transalpina

Ieri, verso le 5.30 pom., un giovane, tutto solo, dopo essersi aggirato nei corridoi delle sale d'aspetto della stazione ferroviaria del Campo Marzio si fermò nel buffet ove bevve mezzo litro di birra tutto d'un fiato. Pagò e tornò nei corridoi; poi, entrò in uno dei cessi e vi si chiuse. Qualche secondo dopo si udiva il rumore d'una revolverata. Accorse gente d'ogni parte e, fra gli altri, il capo-stazione cav. Stullier e il dirigente del commissariato di polizia sig. Pasquali. Visto che la porta del cesso era chiusa di dentro, un addetto ferroviario, a mezzo d'una scala, vi penetrò dall'alto e potè aprire la porta.

Il giovane era a terra immobile e stringeva nella mano destra la rivoltella. Dalla tempia destra gli usciva un rivolo di sangue. S'era sparato in quella direzione e il proiettile era penetrato nel cervello. Il dottore della Stazione centrale di soccorso, chiamato subito sul luogo, constatò che il disgraziato era morto.

Nelle sue tasche fu trovata una lettera, nella quale diceva di chiamarsi Alessandro Hribar, di 24 anni, impiegato, da Trieste, abitante al N. 34 di via Giosuè Carducci, e che si era deciso a togliersi la vita, perchè minato da una malattia gravissima. Chiedeva, in chiusa, perdono ai suoi parenti del dispiacere che loro dava.

Il cadavere dell'infelice fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Tentato suicidio. La giornaliera Eugenia Z., di 22 anni, abitante in via del Molino a vento, iersera, a scopo suicida, bevve dell'acetato di piombo. I famigliari accortisene, chiamarono un dottore della Guardia medica, il quale le praticò il lavacro dello stomaco e poi la fece condurre all'Ospedale., ove venne accolta nelle sale d'osservazione. La causa dell'insano tentativo va ascritta a dispiaceri d'amore.

Andace tiro commesso nello Stabilimento Dussich. Ierlaltro, due o tre minuti prima che scoccasse il mezzogiorno, nello Stabilimento per l'affinazione di metalli nobili e fabbrica d'oggetti d'oro della ditta Rodolfo Dussich e comp., in via dell'Acquedotto N. 64, si presentò un uomo sulla sessantina, decentemente vestito, e dichiarò d'essere intenzionato di fare un forte acquisto di catene d'oro. Però, siccome in quel momento si stava chiudendo lo Stabilimento, il signor Dussich pregò il cliente di ripassare nel pomeriggio. Il signore, contrariato, fece una smorfia, ma non fiatò: salutò e si allontanò. Nel pomeriggio, alle 3.30, egli si ripresentò nello Stabilimento, e il signor Dussich depose su di un banco una quantità di cassettine piene di catene d'oro di tutte le qualità e prezzi. E allora cominciò l'esame. Durante questo, lo sconosciuto disse di chiamarsi Giuseppe Giordani, di essere a Trieste da tre soli giorni e di esservi venuto per conto di un suo fratello abitante a Napoli, il quale, dovendo aprire in breve un negozietto di oreficeria nella vicina Cormons, lo aveva incaricato degli acquisti necessari.

— Ma allora le occorre molta roba - osservò il signor Dussich.

— Per il momento spenderò circa 3000 corone.

Visto che l'affare era buono, il signor Dussich si accinse a ritirare qualche altra cassettina, e il sedicente Giordani, approfittando di un momento in cui il venditore gli volgeva le spalle, intascò lestamente alcune catene. Il signor Dussich non se ne accorse affatto, ma, per buona sorte, la manovra fu notata da un operaio che lavorava in un locale attiguo. Il giovanotto allora avvicinò il padrone e lo mise al corrente del fatto; poi uscì in cerca di una guardia. Il tizio, posto in sospetto dalle parole susurrate misteriosamente dall'operaio all'orecchio del principale, e, subodorato il tempo infido, dichiarò che doveva andarsene immediatamente, e fece per uscire. Il signor Dussich cercò di trattenerlo, ma non vi riuscì: il colpevole raggiunse la porta... e cadde fra le braccia di una guardia di p. s., sopraggiunta in quel momento col vigile operaio. Il furfante allora si diede a protestare, e un momento dopo gettò in un angolo le sei catene rubate, che furono raccolte dalla guardia. Il sedicente Giordani fu condotto alla Polizia, dove, perquisito, fu trovato in possesso di due cartoline postali indirizzate a Ruggero Giuseppe, alloggiato all'Hôtel Métropol. Allora ammise di essersi qualificato falsamente presso il signor Dussich, e di chiamarsi effettivamente Giuseppe Ruggero, di 62 anni, orologiaio, da Taranto; ma, poi, durante l'interrogatorio, disse di essere orefice e poi litografo. Fu condotto agli arresti inquisizionali.

Ferimento dinanzi a un'altalena. Nel fondo Banelli, sito al principio della via Ugo Foscolo, è piantata un'altalena, che è la disperazione di quanti abitano colà vicino, per lo strazio loro inflitto dalle note stridule d'un «orchestrion» e per il chiasso che vi fa il popolino che vi accorre d'ogni parte.

Iersera, alle 8, si trovavano colà, fra altri, anche cinque operai forestieri, i quali, dopo uno scambio di parole, finirono coll'azzuffarsi. Fra le persone che fecero largo ai rissanti vi erano anche tre braccianti di qui, i quali ebbero la cattiva idea di intromettersi nella baruffa. Improvvisamente luccicò il coltello e uno dei pacieri, il bracciante Giuseppe Degrassi, di 32 anni, dimorante in via del Molin a vapore N. 6, rimase ferito di punta e taglio alla testa.

Col ferimento del Degrassi la rissa terminò. In quel punto comparvero anche le guardie di p. s., le quali condussero all'ispettorato tutti quelli che avevano partecipato alla rissa. Quale autore del ferimento fu indicato certo Antonio Bellezza, di 31 anni, da Bari, muratore, abitante in via del Solitario N. 3, il quale, assieme al fratello Raffaele, fu passato agli arresti.

Ad interrogatorio finito, il Degrassi si recò alla Guardia medica, dove, oltre alla ferita suindicata, il medico d'ispezione gli riscontrò una contusione alla gamba destra ed una al braccio destro.

Giuoco della «mora» che finisce a pugni. Nell'osteria «Alle due colonne», in piazza Carlo Goldoni, si trovava iersera una comitiva di giovanotti, i quali, verso le undici, si misero a giuocare alla «mora». Maggiormente impegnati nel giuoco erano Giovanni Forcesin e Milo Bozovich. Vinse il Bozovich, il quale, poco generoso, si diede a burlare l'avversario. Ciò non piacque al Forcesin, che, stizzito, gli rispose male. Giocatori ed astanti si divisero in due gruppi: vennero alle mani fra loro ed il Bozovich ebbe una buona dose di pugni e la giacca lacerata. Attratta dal baccano, accorse una guardia di p. s., la quale condusse tutti all'ispettorato di via Giuseppe Parini, ove furono assunti a protocollo e poi rilasciati.

A proposito della notizia pubblicata ieri sotto il titolo «Guerra in famiglia», il sig. Nunzio C., sorvegliante ai lavori che si stanno facendo sotto Servola, ci prega di rilevare prima di tutto di aver trattato i genitori della sua fidanzata con la massima gentilezza; poi che la Buttiglioni venne effettivamente percossa dalla madre e dal padre. Aggiunse che i Buttiglioni volevano che entrambi se ne andassero immediatamente dalla casa.

Feritore precoce. Ieri mattina mentre l'apprendista Michele Dimuro, di 14 anni, abitante in via del Pozzo N. 4, si trovava con altri ragazzi in un locale a bere la birra, uno di questi, dopo un breve scambio di parole, gli scagliò un bicchiere e poi gli saltò addosso, morsicandolo. Il Dimuro fu accompagnato dalla guardia municipale N. 5 alla Stazione centrale di soccorso, ove gli si riscontrarono otto ferite lacere al capo, due al padiglione dell'orecchio sinistro e contusioni all'orbitale. Il precoce feritore fu arrestato.

Percosso da una guardia. Iersera si presentò alla Guardia medica il calzolaio Augusto Piutti, di 37 anni, abitante in via del Farneto N. 22, per la cura di alcune escoriazioni all'avambraccio sinistro e alla mano destra. Egli accusava inoltre dolori al costato sinistro. Raccontò d'esser stato percosso da una guardia che lo arrestò venerdì alle 6 pom.

Per mano altrui. L'industriale Giusto Ianesich, di 61 anno, abitante in via del Solitario N. 3, ieri mattina alle 5.30 si presentò alla Guardia medica con alcune escoriazioni allo zigoma sinistro, alla fronte e contusioni al braccio sinistro. Disse d'esser stato percosso per questioni d'affari.

* La bambina di 6 anni Giovanna Almerigotti, abitante in via della Madonnina N. 40, ieri nel pomeriggio fu accompagnata dalla madre alla Guardia medica perchè la portinaia della casa, irritata di vederla giuocare dinanzi al portone, le aveva dato un calcio, cagionandole una contusione con ematoma alla regione illiaca.

Ladruncoli arrestati. Mercoledì mattina alle 8.30, una guardia arrestò in piazza della Borsa i ragazzi Ricciotti e Vittorio M., fratelli, il primo di 13 anni ed il secondo di 10, abitanti in via della Caserma, i quali s'aggiravano fra i passanti e tentavano d'introdurre loro le mani nelle saccoccie. I due monelli furono redarguiti severamente e poi consegnati al loro padre per la correzione domestica.

Il minore dei due fratelli è quello stesso che, come a suo tempo narrammo, nella sera del 3 corr. era caduto in Canale mentre stava per salire in una delle barchette colà ormeggiate, nella quale contava di passare la notte.

Contro un fanale. Luigi Toloi, carrettiere alle dipendenze della ditta Metzner, fu denunciato alla Polizia da una guardia di p. s. perchè mercoledì nel pomeriggio, passando con un carro tirato da due cavalli per la via Gioachino Rossini, procedette in modo da far cozzare il veicolo contro il fanale pubblico N. 1583, che al colpo si spezzò.

Gravi cadute. Ieri mattina veniva portato al nostro Ospedale il bambino di 6 anni Luigi Hrovatin di Stefano, agricoltore, abitante nella villa Banelli a Zaule, il quale, cadendo da un albero, si era fratturato la base del cranio. Portato di urgenza all'Ospedale, fu accolto nella decima divisione.

* Ieri a mezzogiorno, mentre più infuriava la pioggia, a pie' della via del Molino a vento si era formato, come al solito, un torrente d'acqua, che non permetteva il passaggio. La casalinga Teresa Pettaros, di 33 anni, abitante in via Gastaldi N. 8, a mezzo di alcuni banchi della vicina piazza, tentò di attraversare il guado, ma disgraziatamente, essendo ella alquanto pesante, uno degli scanni si rovesciò e la poveretta cadde nell'acqua, in così malo modo, da non poter più rimanere in piedi. Si dovette metterla di peso in una vettura e portarla all'Ospedale, ove fu accolta nel decimo riparto. Il dottore d'ispezione le riscontrò una frattura complicata al crure sinistro.

Durante il lavoro. Federico Snidersich, di 14 anni, dimorante in via Salita al Promontorio N. 29, e Augusto Sfredo, di 19 anni, dimorante in via del Solitario N. 11, ricorsero ieri alla Società «Igea», il primo per una ferita di taglio alla mano sinistra ed il secondo per una ferita lacero-contusa all'avambraccio sinistro. Si ferirono entrambi durante il lavoro.

* Il bracciante Salvatore Grassi, di 48 anni, abitante in via Ponzianino N. 5, mentre lavorava al Punto franco, molo N. 0, cadde da un impalcato, in modo da riportare contusioni al braccio e alla gamba sinistra. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi, dopo avergli prestato alcune cure, lo inviò all'Ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Cane che morde. Giuseppe Pascola, di 10 anni, abitante in via dell'Olmo N. 1, iersera fu morso da un cane alla gamba sinistra. Si recò alla Guardia medica, ove la ferita gli fu cauterizzata.

Corrispondenza aperta. *C. Z.* Il II Corpo elettorale del Territorio elegge 4 membri del Consiglio Comunale. — *Costante liberale.* Leo Taxil non è un nome, ma lo pseudonimo dello scrittore marsigliese Gabriel Antoine Jogand-Pogès di Marsiglia, prima libero pensatore poi cattolico. — *Triestina.* Console a. u. a Buenos Aires è il signor N. Mihauwitch. — *Ignorante.* Le sei colonie britanniche che formano la federazione australiana (Australian Commonwealth) sono: Queensland, Nuova Galles del Sud, Vittoria, Austrialia del Sud, Austrialia occidentale e Tasmania. — *Treno.* Le stelle cadenti o filanti sono sciami di meteore luminose che in determinate epoche solcano il cielo movendo apparentemente da certi punti della volta celeste detti radianti. — *Dolente.* No, caro signore, l'energia non consiste nella violenza dei modi, ma nella ferma volontà di raggiungere un determinato scopo e di volgere a quello tutte le proprie forze. — *Romolo.* Le colpe degli altri non scusano le proprie, è vendetta poco allegra quella di chi danneggia sè stesso per dar dispiacere altrui. — *Almaviva.* Se egli Le ha dichiarato ripetutamente di amarla ma di avere una speciale antipatia per il matrimonio, benchè le sue condizioni gli permettano di sposarla, vuol dire che non Le vuol bene. Diffidi! — *Trattato.* Di quei trattati ne esistono moltissimi; si rivolgano a un editore di opere scientifiche. — *Hyperion.* La compagnia Mascalchi-Tovagliari è formata da pochi mesi soltanto. Essa quindi non poteva essere stata altre volte a Trieste. Alcuni dei suoi componenti erano bensì venuti altre volte a recitare nella nostra città, quando erano in altre compagnie. — *A. B. Lussino.* Contro le tignuole adoperi naftalina e canfora in parti eguali. E' ottimo preservativo anche la polvere di piretro. — *Aristocratica e Nella.* Non indichiamo specifici da toilette che possono anche essere dannosi alla salute. — *Trentino.* Ada, 16 dicembre. — *Rebus.* Quello che è veramente un rebus e indecifrabile è la Sua scrittura.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.7, ore 2 pom. 21.6 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.4. Oggi: alta marea 2.44 ant. e 5.28 pom. - Bassa marea 9.56 ant. e 11.27 pom.

Ogni giorno una.

Barone de' Decoctis: Quel cavallo che mi avete venduto va abbastanza bene, ma tiene sempre la testa bassa.

Il negoziante: E' questione d'amor proprio. Vedrà come la terrà alta appena saprà che è stato pagato!

TEATRI.

La serata della compagnia Brizzi-Corazza all'«Eden». La cosidetta serata di «varietà» che, in obbedienza ai sacri canoni dell'autorità, fu data ieri dalla compagnia veneziana Brizzi-Corazza-Zago in luogo della solita serata teatrale, attrasse nel salone dell'«Eden» un pubblico affollatissimo ed elegante. Il programma non avrebbe potuto essere più variato. Si andò dal bozzetto drammatico «La note del Redentor a Venezia» al monologo musicale «In casa X», che è uno dei più notevoli pezzi forti di Alberto Brizzi, dandogli agio di far valere non solo la sua lepida comicità, spigliata e simpatica, ma anche le sue ottime qualità di pianista. E per dare un altro saggio del suo eclettismo, il bravo attor comico, in chiusa, si produsse in alcuni giuochi di prestigio, molto bene riusciti e presentati con grazia. La commediola in un atto del Mariani «Villa Silvia» e il dialogo dello Zanazzo «Me vorla?», bene recitati dal Brizzi, dalla Bianchini, da Giuseppe Zago ecc., completarono lo spettacolo, che fu tutta la sera coronato da applausi vivissimi.

Minerva. Questa sera il valente attore Alberto Brizzi ha la sua serata d'onore con «Goldoni a Parigi», del Berardi, e «Nane Borela mato per le done», di F. Rossi. La prima di queste commedie, di genere drammatico, procurò già altre volte al Brizzi un successo personale che fu una sorpresa. Non si sapeva cioè prima d'allora che Brizzi avesse al suo violino anche la corda della commozione; la commedia del Berardi ne diede la prova, procurando all'intelligente attore unanime plauso. «Nane Borela» è invece una farsa allegrissima. La versatilità del Brizzi così avrà campo di manifestarsi anche oggi e il pubblico vorrà accorrere ad applaudirlo.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia veneziana Brizzi-Zago-Corazza. - Ore 8.30. *Goldoni a Parigi*, 2 atti di E. Beraldi. - *Nane Burela, mato per le done*, 2 atti di E. Rossi.

FENICE. Ore 8.30. Produzione del Cine-Areofono.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Bar. Call» da Costantinopoli, scali e S. Giovanni di Medua con 3 pass., «Tebe» da Venezia con 138 pass., «Leopolis» da Costantinopoli e Brindisi con 71 pass., «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 181 pass., «Metcovich» da Venezia con 100 pass.; i pir. a.-u. «Biocovo» da Sebenico, «Spalato D.» da Metcovich e scali con 20 pass., «Teresa» da Fiume, «Zara» da Spalato e scali con 8 pass., «Adria» da Marsiglia e Fiume; i pir. ital. «Toro» da Malta, «Ravenna» da Ravenna con 44 pass.; il veliero ital. «Argentina» da Ravenna.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Thetis» per Prevesa, «Cleopatra» per Alessandria, «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 9 ad Amsterdam; «M. Valeria» diretto a Trieste partì il 9 da Calcutta per Madras, «Silesia» diretto a Kobe proseguì il 9 da Aden per Bombay.

IL PROGRESSO DEI PREPARATIVI per la Esposizione provinciale istriana

Capodistria 9. Nella seduta del Comitato esecutivo della Prima Esposizione Istriana, tenutasi a Capodistria addì 8 corr. con l'intervento di numerosi membri del Comitato, furono prese varie ed importanti deliberazioni, intese a far procedere solleciti i preparativi per l'attuazione del programma.

Assunta la presidenza dall'on. dottor Belli in assenza del presidente Vianelli, chiamato a Vienna da urgenti affari del suo ufficio, ebbe la parola il vicepresidente sig. Sardotsch, il quale diè relazione sull'attività esplicata dal Comitato esecutivo nelle ultime settimane. Si disse lieto di riferire che oltre agl'importi già da tempo assegnati dalla Giunta provinciale dell'Istria, dalla Camera di commercio ed industria dell'Istria, dal Consiglio agrario provinciale, dal Comune di Capodistria, pervennero di recente al Comitato esecutivo le seguenti elargizioni: Società austriaca di pesca e piscicultura marina cor. 300, Municipio di Lussinpiccolo cor. 200, Banco agricolo-marittimo-operaio d'Isola cor. 40, Cassa rurale di Capodistria cor. 50, Cassa rurale di prestiti e risparmio di Visignano cor. 100, Riunione Adriatica di Sicurtà Trieste cor. 500, Assicurazioni Generali Trieste corone 500.

Il Comitato prende atto, riconoscente, dell'interessamento preso da codeste istituzioni a questa nobile gara del lavoro, e fa voti perchè anche altri fattori pubblici e privati vogliano corrispondere con cortese sollecitudine alla richiesta dei contributi.

Il presidente riferì sulle pratiche fatte ancora una volta presso i vari Ministeri da apposita Commissione con a capo il capitano prov. dott. Rizzi, e gode di poter comunicare di aver avuto la riconferma da parte del Ministero del suo appoggio morale e materiale; anzi il Ministro dei lavori pubblici inviò tosto a Capodistria il cons. di sezione dott. Schindler, che ha lo speciale referato sulla Esposizione, il quale, tenuta prima una conferenza addì 5 corr. a Trieste alla Luogotenenza insieme a varie altre persone dell'Istria e di Trieste, si portò poi a Cpaodistria ove, visitati i locali, diede consigli e dilucidazioni, e si mostrò sodisfattissimo di quanto finora fu fatto e deliberato. Fu appunto in seguito al suo parere che il presidente consiglia e propone di restringere e di limitare, più che il programma, la partecipazione alla mostra a quei soli oggetti che fossero di pratica utilità alla provincia o servissero direttamente ad illustrarla. La sua proposta, date alcune spiegazioni ai signori N. Cobol, Calogiorgio, cav. Brunner e Manzini, è accolta.

A membri della giuria del concorso per il bozzetto per il cartellone «réclame» accanto ai tre delegati del Circolo Artistico di Trieste sono eletti i comprovinciali Pietro Fragiacomo di Venezia e Francesco Salata di Trieste.

Fu stabilito, poi, per proposta del segr. gen. dott. Nobile, di iniziare subito quei lavori che richiedono immediata attuazione, autorizzando, su proposta dell'on. Salata, i Comitati speciali e locali di mettersi tosto in relazione diretta con le persone o con le ditte che intendessero di partecipare all'Esposizione, non a mezzo del Comitato esecutivo, come era stato stabilito dal regolamento generale, e ciò per non inceppare inutilmente il progressivo andamento degli affari. Infine fu stabilito di deferire al Comitato tecnico l'elaborazione dei progetti di dettaglio definitivi, e le aperture dei concorsi per la assunzione dei lavori.

La scuola industriale di Capodistria

Capodistria 10. Si è chiuso testè l'anno d'istruzione presso la nostra Scuola complementare per apprendisti, alla presenza della Giunta scolastica presieduta dal podestà, di rappresentanze dell'autorità e di altri invitati.

Il podestà avv. Belli dimostrò l'assoluta necessità per gli artieri in generale di coltivare nei loro prodotti manuali il gusto artistico e di perfezionarsi con lo studio del disegno, per poter soddisfare alle esigenze dei clienti e avvantaggiare le proprie condizioni. A quest'utile intento mira questa scuola. Esortò vivamente gli allievi ad applicarsi ognora con diligenza ed amore allo studio, e rimeritare con proficui frutti i sacrifici materiali e le premurose cure rivolte alla loro educazione e ai loro particolari interessi.

Il maestro-dirigente, ing. Salvatore Bonnes, diede relazione circa la frequentazione e il profitto degli scolari durante l'anno decorso. In origine si iscrissero alla scuola 73 alunni, dei quali 12 non vennero ammessi perchè digiuni delle necessarie nozioni, 3 si trasferirono altrove ed altri 8 si licenziarono. Si distinsero per contegno, assiduità e progresso nel corso preparatorio: Roberto Coslovich muratore, Nicolò Depangher carpentiere, Ermenegildo Marcovich sarto, Francesco Rasman, Giovanni Sain e Luigi Zucca falegnami; nel primo corso: Giuseppe Ban falegname e Giuseppe Norbedo agricoltore; nel secondo corso: Giovanni Deponte agricoltore e Augusto Serpani falegname; nel corso domenicale: Giovanni Decarli muratore, Francesco Dellavalle e Mario Steffè pittori, Menotti Gerin sarto, Domenico Fragiacomo, Nazario Minca, Giuseppe Tremul e Giacomo Vascon falegnami.

Il podestà distribuì i premi a questi assegnati in libri e buste di compassi. Quindi tutti i presenti visitarono nelle stanze attigue la mostra dei lavori e compiti, forniti dagli allievi nel corso dell'anno, lodando particolarmente la svariata e polita collezione di disegni, curata con criterio d'arte e con pratico senso professionale.

NUOVO CANONICO A POLA

La «Wiener Zeitung» reca che il vicario corale e cooperatore parrocchiale don Leonardo Pavan fu nominato canonico del capitolo concattedrale di Pola.

Consiglio comunale di Gorizia

Gorizia 10. Iersera, sotto la presidenza del podestà on. Giorgio Bombig, fu tenuta l'annunciata seduta del Consiglio. Intervennero 18 consiglieri. Il Podestà dichiarò costituito il Consiglio e si passò alla nomina dei due aggiunti municipali. Riuscirono eletti gli on. avv. Vittorio Cesciutti e dott. Achille Venier. Indi si passò alla nomina delle Commissioni permanenti.

Abbandonato dall'amante uccide e tenta di uccidersi.

(Corte d'Assise di Gorizia)

Gorizia 10 (ritard.). Nel pomeriggio (vedi «Piccolo della sera» del 9 corr.) fu ripreso il dibattimento contro Antonio Nanut. Da quell'ora fino alle 3 di stanotte, ora in cui il dibattimento finì, la sala rimase gremita di gente. Molti per aver un po' di posto e per vedere ed udire meglio, montarono sulle panche, spezzandole.

Si continuò l'escussione dei testi Giuseppina Paulin, Giuseppe Tabai, Giuseppe Paulin, Anna Nanut, Andrea Visintini, Giuseppe Music, Giovanni Lutman, Andrea Pasculini; tutte deposizioni di poca importanza.

Maria Paulin raccontò che il Nanut in un accesso di rabbia la morse alla mano; il medico dott. Bresca, citato su proposta del P. M., disse di aver curato il Nanut nello scorso dicembre di un'angina tonsillare. I periti medici dott. Bramo e dott. Pittamiz dichiararono che Antonio Nanut è sano di mente ed era sano di mente ed in possesso delle facoltà mentali al momento del fatto e perciò pienamente responsabile della sua azione.

La Corte presentò ai Giurati i seguenti quesiti:

I. Prima questione principale: è colpevole Antonio Nanut di omicidio proditorio?

II. Prima questione eventuale (in caso di risposta negativa della prima principale): è egli colpevole del crimine di uccisione?

III. La seconda questione principale concerne la contravvenzione dell'abusivo porto d'armi.

IV. La questione suppletoria (in caso di risposta affermativa al primo o secondo quesito) riflettente il turbamento dei sensi al momento del fatto.

Il P. M. cons. Jeglic nella sua lunga e chiara requisitoria dice, fra altro, che in base all'esplicito parere dei periti è da escludere che il Nanut abbia sparato in un momento di aberrazione mentale.

Dopo lunghissima deliberazione, i giurati, per mezzo del loro capo Sulligoi, affermarono la prima questione (omicidio) con 8 «sì» e 4 «no». Il quesito di uccisione cadde; la contravvenzione dell'illecito porto d'armi è negata con 9 voti; il turbamento dei sensi è escluso con 11 voti.

La Corte condanna Antonio Nanut alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro!

Il Nanut ascolta, rassegnato, la sentenza, che impressiona enormemente il pubblico, il quale fischia e strepita e apostrofa ingiuriosamente i giurati. I giurati, impressionati da quello sdegno popolare, abbandonano il palazzo della giustizia passando dal portone delle carceri.

L'indignazione del pubblico continua a manifestarsi sulle vie adiacenti al palazzo di giustizia e gli assembramenti durarono fino verso le 4 di stamane.

Il congresso dell'Associazione ungherese di diritto marittimo internazionale

Fiume, 9. L'Associazione ungherese di diritto marittimo internazionale terrà il suo congresso generale il 16 corr., alle 11 ant., nei locali del Governo marittimo.

Al punto 3.o dell'ordine del giorno è la relazione circa le questioni che l'Associazione porterà alla conferenza internazionale di diritto marittimo, che si terrà a Brema nel settembre dell'anno in corso.

★ Il 15 corr., giorno dei patroni della città, Vito e Modesto, avrà luogo il congresso generale ordinario dell'Associazione Autonoma. Il congresso, dati gli ultimi avvenimenti, promette di essere assai laborioso.

★ Oggi, alle 5 pom., è morto all'ospedale il muratore Giovanni Hreljaz, di 17 anni, da Verbenico, che è uno dei tre muratori caduti da un'armatura in via Volosca, come vi ho scritto ieri. Così le vittime sono due, essendo il Sablich, come vi è noto, morto ieri mattina. Il terzo muratore, Francesco Resaz, versa pure in grave stato, ma si spera di salvarlo.

L'inchiesta rigorosa avviata dall'autorità concluderebbe alla responsabilità del protomuratore e del dirigente i lavori del fabbricato in cui accadde la disgrazia. Si rilevò, infatti, che lo sbandamento dell'armatura, sulla quale lavoravano i tre, fu dovuto a una trave marcia che la sosteneva e che si spezzò sotto il peso dei muratori e del materiale con cui lavoravano.

I funerali del Sablich hanno avuto luogo oggi alle 2 pom.; quelli del Hreljaz seguiranno domani. Ambedue le vittime furono sezionate.

SCIARADA ALTERNA.

Poverina! Le fecero
Un forte *intero*;
Or sul suo letto, in quell'aria *primiero*
Di miasmi, ella sta
Tutta *seconda* e pallida;
E quasi d'una morta idea vi dà.

Spiegazione del giuoco precedente:
BORCA. BORSA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna borsa chiusa giornata festiva. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 200.75 (200.50), Disconto 187.50 (186.25)

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 97.05 (98.07), Italiana —.— (—.—). Spagnuola 98.75 (98.67), Banche Ottomane 729.— (728.—) Rio Tinto 2030 (1990), Lotti turchi 177.35 (174.75).

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 97.05, Rendita ital. 3½% —.—, Rend. Spagnuola esterna 98.75, Azioni Banca ottomana 729.—

Parigi 9. Chiuso. Ferrate austr. —.—, Lombardo 118.—, Rendita Turca unif. 93.—, Cambio Londra 252.20, Rendita austr. in oro 100.75, Rend. ungh. in oro 4% 98.30, Länderbank 482.—, Lotti turchi 177.35, Banca di Parigi 16.64, Meridionali ital. 701.—, Azioni Rio Tinto 2030.

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.50, Ferrate dello Stato 165.70, Lombarde 22.50.

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa). Santos good average per settembre 32.50, per dicembre 31.50, per marzo 31.25, per maggio 31.25.

Nuova York 9. Apertura Rio per consegne future calmo invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 9. Mercato calmo. Tenders in Dochets 3. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Giugno 5 65/100, Giugno-Luglio 5 63/100, Luglio-Agosto 5 60/100, Agosto-Settembre 5 66/100, Settembre-Ottobre 5 65/100, Ottobre-Novembre 5 63/100, Novembre-Dicembre 5 52/100, Dicembre-Gennaio 5 63/100, Gennaio-Febbraio 5 62/100, Febbraio-Marzo 5 62/100.

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 64.—, per luglio 64.—, luglio-agosto 64.75, settembre-dicembre 65.50, staz.o

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 17.60, per luglio 17.85, per luglio-agosto 18.—, settembre-dicembre 18.—. fiacca

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 26.40, per luglio 26.55, per luglio-agosto 25.80, per settembre-dicembre 24.45. fiacco

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.55, per luglio 33.85, per luglio-agosto 33.80, per settem.-dicem. 32.10. fiacca

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente —.—, per luglio 41.50, luglio-agosto 41.50, settembre-dicembre 39.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-28.—, calmo, bianco per mese corr. 31 1/8, per luglio 31.25, per luglio-agosto 31 3/8, ottobre-gennaio 29 1/8, Raffinato 60.50 a 61.—, calmo

Amburgo 9. (Chiusa) Per giugno 10.60, per luglio 10.62½, p. agosto 10.67½, p. settembre 10.65, per ottobre 10.12½, per novem. 10.05. calmo

Londra 9. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 9/16. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Giovanni Weiglein

vice-comandante dei civici vigili i. r.

fu rapito improvvisamente ieri sera all'affetto dei suoi cari.

La desolata consorte **Giovanna** nata **Vecchi**, i figli **Ugo** e **Aldo**, le figlie **Pia, Bice, Rita** e **Gilda** mar. **Rudmann**, il genero **Valentino Ernesto Rudmann** nonchè i nipotini **Guido** e **Mario** e la cognata **Giuseppina ved. Ianett** anche a nome degli altri congiunti, partecipano sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 11 corr. alle ore 4 pom., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 40 di via Ugo Foscolo.

TRIESTE, 10 Giugno 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

ANNA COVACIG

d'anni 76

spirava questa mane dopo lunghe e penose sofferenze, confortata dai suoi cari.

L'addoloratissimo marito **Carlo**, i figli **Carlo, Fanny, Francesco** e **Caterina**, anche a nome di tutti gli altri congiunti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Sabato 12 corr. alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla casa N. 295 di Roiano (via Moreri, villa Adelia).

TRIESTE, 10 Giugno 1909.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

FRANCESCO OLLIPITSCH

TRATTORE

dopo lunghe sofferenze spirò ieri nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte FRANCESCA, nata BREZEL, i figli FRANCESCO, MARIO e GIORGINA nonchè il fratello CARLO, a nome anche di tutti gli altri parenti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 12 corr., alle 3 pom. dalla Cappella del Civico Ospedale.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

ANTONIO MALDINI

d'anni 82

finiva oggi l'operosa sua vita, confortato dall'affetto dei suoi cari.

I figli LUIGIA, GIUSTA, ANDREINA, LUCIANO, AUGUSTO, RICCARDO e NATALIA addolorati, avvisano congiunti ed amici.

I funerali del caro estinto avranno luogo Venerdì 11 corr., alle 5 pom., partendo dalla propria casa in via della Fornace N. 11.

TRIESTE, 9 Giugno 1909.

Serva questo di partecipazione.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la partecipazione presa alla sua irreparabile sciagura, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori o accompagnando la salma del suo amato estinto all'ultima dimora, presero tanta parte al suo lutto.

Famiglia MIANI.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

RAGAZZA offresi condurre passeggio bambini e leggeri lavori di casa. Offerte «Paziente 100» al Piccolo. 11821 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA brava disposta anche aiutare lavori cameriera cercasi. Indirizzo Piccolo. 6177 B

CAMERIERA. Distinta famiglia cerca cameriera giovane, abile, robusta con ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 6078 B

DOMESTICA per trattoria, paga 36 mensili, privata 34, bambinaia e cameriera cercansi. Via Nuova 47. 11917 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi prontamente. Via S. Giorgio 5, III. 11905 B

DOMESTICA cercasi per trattoria. Via Giulia 6. 6096 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Fornace 6, porta 19. 11842 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi, presentarsi mattina Acquedotto 39, II, porta 8. 13628 B

PRESTASERVIZI cercasi, via Santa Caterina N. 1, piano I. 13626 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Fabio Severo N. 13, III piano. 11902 B

RAGAZZA sana, buoni attestati cercasi, piccola famiglia. Fonderia 3, II, destra. 11910 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi; piccola famiglia in villeggiatura Isola. Indirizzo Piccolo. 13633 B

SIGNORINA italiana cerca posto, presso famiglia signorile, quale direttrice di casa. Indirizzo Piccolo. 13631 B

STIRATRICI brave per camicie e biancheria fina trovano stabile lavoro con buona paga. Stabilimento Bernardi, S. Nicolò 2. 13630 B

SERVETTA per aiutare lavori di casa cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6173 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE bene introdotto cerca rappresentanze per la Sicilia. Ottime referenze. Offerte sub «Agente 11841» Piccolo. 11841 C

CONDUTTORE osteria con cauzione cucina conto proprio offresi. Indirizzo Piccolo. 6186 C

DONNA capace rammendare e ratoppare, fare vestiti bambini offresi giornata. Indirizzo al Piccolo. 6197 C

DIURNISTA calligrafo offresi prontamente anche stabile. Offerte Piccolo sub «Modesto 6019». 6019 C

PITTORE raccomandasi ai proprietari amministratori di case, prezzi modicissimi. Prifti, S. Michele 5. 11590 C

SIGNORINA tedesca diciannovenne, assolta scuola Froebeliana, desidera trovare posto quale istitutrice presso buona famiglia, miti pretese, andrebbe anche all'estero. Per informazioni rivolgersi Franz Hochl Klagenfurt, Benedictinerplatz 10. 11824 C

VIAGGIATORE manifatture conosciutissimo Istria, Croazia, Dalmazia, Bosnia-Erzegovina, Trentino, Goriziano cerca rappresentanze o fisso. Offerte «Viaggiatore 30» al Piccolo. 11709 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA principiante cercasi prontamente installazioni acqua, gas, elettricità. Indirizzo Piccolo. 6062 D

CERCANSI una signorina tenitrice libri, una cassiera ed un praticante ramo spedizioni e commissioni. Offerte sub «Contabilità e Praktikant» Piccolo. 11851 D

GARZONE sellaio cercasi. Via Carlo Ghega N. 9. 11818 D

GIOVANOTTO mezzo facchino cercasi. Indirizzo Piccolo. 6307 D

LAVORANTE barbiere abile con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6201 D

LAVORANTE, mezze lavoranti sarte signora cercansi. Francesco Assisi 15, secondo. 11921 D

LAVORANTE sarta donna brava, e apprendiste cercansi. Indirizzo Piccolo. 6198 D

MEZZE lavoranti e principianti sarte cercansi prontamente; accettansi paganti. Acque 20, porta 20. 6175 D

MEZZA lavorante da donna cercasi. Barriera 25, III, porta 21. 11912 D

MEZZO facchino cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6115 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6305 D

PORTIERE di notte italiano, tedesco cercasi Hotel Toniato. 11801 D

PIANISTA bravo cercasi per Cinematografo Lubiana. Offerte all'«Ideal» Lubiana. 11877 D

PORTINAIO, calzolaio, ammogliato senza figli cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6182 D

RAGAZZO pratico cercasi per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 6192 D

STIRATRICE brava, 4 giorni settimanali, buona paga. Via Fortino 6. 11688 D

UOMINI-donne, Trieste-Provincia, disponenti piccolissimo capitale, assicuransi guadagno continuo. Lavoro facile, casa propria. Informatevi scrivendo «Industria» posta centrale Trieste. 6000 D

VENDITRICE per latteria con perfetta conoscenza della lingua tedesca cercasi per la stagione estiva in Grado. Rivolgersi in via Stadion 18, latteria Trifolium. 11900 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE bellissime affittansi, volendo due letti, costo ottimo. Machiavelli 3, III. 5993 E

CAMERA ammobiliata, con costo affittasi. Via Traversale al Bosco 3, primo, p. 7. 5937 E

CAMERA grande bene ammobiliata, volendo due letti comodo di cucina affittasi. Acquedotto 56, I piano, destra. 11915 E

DUE splendide stanze vuote affittansi prontamente vicino Borsa. Indirizzo Piccolo. 6030 E

STANZA bene ammobiliata a distinto signore affittasi prontamente, Corso 23, quarto. 11871 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo costo, affittasi. Via Giulia 27, III. 11920 E

STANZA, cameretta ammobiliata o vuota eventualmente comodità cucina, acqua, gas, I, affittansi. Via Nuova 47. 11919 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Piazza Ponte rosso 7, IV, escluso donne. 11908 E

STANZA ammobiliata, vuota, ingresso libero, stanzetta 14 corone, camerino 8, affittansi. Sebastiano 1, primo. 11916 E

STANZA ammobiliata uno o due letti affittasi, volendo costo. Alfieri 11, piano I. 11907 E

STANZA bella, ammobiliata, gas, affittasi prontamente. Machiavelli 12, II, sinistra. 6194 E

STANZA ammobiliata affittasi. Belpoggio 5, porta 1. 11914 E

STANZE eleganti affittansi prontamente per una, due persone, costo fino. Machiavelli 34, I. 6176 E

STANZA ammobiliata affittansi prontamente. Via S. Francesco 29, I, porta 5. 6185 E

STANZA splendida, tutto confort, affittasi distinto signore, eventualmente due, fina pensione. Chiozza 33, porta 10. 11904 E

UNO due giovani trovano pensione, sorveglianza, istruzione dal prof. Berner (Gottschee, Carniola tedesca) Ginnasio, boschi, Fiume. 11913 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA grande, vuota, uso di cucina in città cerca signora per agosto in buona famiglia. Escluso il terzo e quarto piano. Offerte al Piccolo «Gardenia 11861». 11861 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ School, Istituto linguistico per adulti (365 filiali). Insegnamento lingue moderne da docenti rispettive nazionalità. Lezioni private classe, domicilio; esito garantito. S. Nicolò 33. 11583 G

MAESTRA dà ripetizioni tedesco, francese; prepara agli esami. Indirizzo Piccolo. 5441 G

DISTINTO signore cerca maestro lingua inglese. Indirizzo Piccolo. 5524 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE caccia Treff macchiato marrone, coda mozzata smarrito. Pregasi condurlo via Pietà 594. 11930 H

CANARINO bastardo fuggito. Generosa mancia portandolo via Sanità 3, terzo. 6187 H

OCCHIALI busta nera smarrito percorrendo Montanelli, Fabbri, S. Lucia, Annunziata, Sanità durante processione, pregasi portarli Piccolo verso mancia. 6306 H

PORTAMONETE contenente diversi oggetti valore, più danaro smarrì povera donna. Rinvenitore generosa mancia portandolo Polizia. 11422 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GRANAIO cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «Granaio 11840» Piccolo. 11840 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.)
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI piccoli prontamente affittansi. Barriera 16, Campo San Giacomo 15, Rivo 17. 6178 L

APPARTAMENTI camera, due camere cucina e camera con focolaio, inoltre locale uso ripostiglio affittansi prontamente. Stalla e rimessa per 24 agosto. Sette fontane 39. Rivolgersi Torre bianca 21, terzo, 8. 10884 L

APPARTAMENTI camera cucina affittansi corone 16, informazioni Farneto 20, Pegan. 6050 L

BARCOLA: villino tre stanze, giardino, acqua, gas, affittasi corone 650. Indirizzo Piccolo. 6196 L

DUE stanze, cucina, soffitta, sottoscala, affittansi pel 24 agosto, persone adulte. Ghega 6, terzo, porta 12; dalle 3 alle 6 pom. 6055 L

MAGAZZINO tre volti, gas, camino, telefono affittasi prontamente, cor. 840. SS. Martiri 11. 6099 L

MAGAZZINO 4 fori, Cecilia 9 subaffittasi prontamente. Rivolgersi telefono 375. 11314 L

MAGAZZINETTO in corte affittasi agosto. Torre bianca 14; rivolgersi portinaio. 5892 L

NEGOZIO sul Corso, circa 36 metri quadrati, più retrobottega. Due fori, lastroni, saracinesche, affittasi pel 24 agosto 1909, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 6199 L

PIAZZA Valle 2 affittansi appartamenti tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas cor. 820; quattro camere, cucina cor. 620. 11878 L

TRE stanze, stanzino, cucina cor. 580 affittansi casa nuova parchettata, acqua, gas, per illuminazione e per cucinare, via Ferriera 31, un minuto distante dal tramway di piazza Barriera vecchia e di via Conti. 5387 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO, stanza matrimoniale, tavola crocera, pulto, tremò, diversi mobili stanza letto; credenza adatta per locanda, vendonsi. Chiozza 15, II. 13632 M

ARMADIO, letto, divanetto, mobiglio cucina, lavamano servizio vendonsi. Scorzeria 4, porta 5. 11906 M

BARCA a vela 4½ metri, elegante, buonissimo stato vendesi. Rivolgersi Scuola professionale, Isola. 5891 M

BRILLANTI splendidissimi orecchini vendonsi privatamente corone 230; anello brillante 160; pendantif 200; posate argento 24 pezzi 80. Indirizzo Piccolo. 6200 M

CREDENZA splendida ottimo stato vendesi corone 130. Indirizzo al Piccolo. 6180 M

CANARINI Harz, maschi, femmine, soli o appaiati con piccoli, gabbie, vendonsi. Tommaso Grossi 4, III, 11. 11903 M

CAPPELLO «Fres» splendido vestito preciso in pezza, vendesi causa lutto, prezzo mite. Via Caserma 14, II, porta 15. 11923 M

CRESIMA prezzi ribassati Remontoir argento con catena argento cor. 10, catene oro cor. 20, orecchini oro sei, diamanti cor. 20, negozio de Gioia, via San Sebastiano 2. 5807 M

DIVANO, riposè, due ottomane tutto nuovo e fino vendonsi, prezzi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 6203 M

ESSENZE per liquori Vlahov, Fernet, Cognac, tini per vino vendonsi. Fonderia 9. Spaccio vini. 6195 M

FRANCOBILLI 75% Senf oppure block vendonsi. Nuova 44, III, Giraldi. 11927 M

GHIACCIAIA usata per uso negozio cercasi. Offerte «Ghiacciaia 6193» Piccolo. 6193 M

LETTO completo, due suste ben lavorate, materassi lana, scrittoio, sgabello, specchio, quadri, bauli, vendonsi. Media 18, primo. 6181 M

MOBILI per stanza da pranzo, lampade gas a T, vendonsi. Geppa 7, I, destra. 6127 M

MOBILI diversi d'un intero appartamento vendonsi. Escluso rivenditori. Piazza Poste 4; giornalmente dalle 11-1. 11845 M

MOTOCICLETTA Laurin Klement 6½ HP, due cilindri, carrozzella, causa partenza da vendere. Via Campo Marzio 1. 6024 M

MOTOCICLETTA Phänomen 3½ HP. nuovissima vendesi prontamente per corone 750. Indirizzo Piccolo. 5618 M

MOBILI, vestiti usati acquistansi giornalmente. Scrivere Levi, S. Giacomo 7. 5908 M

MOTOCICLETTA Puch-Kolibri 2 HP. quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6118 M

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, buonissimo stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6143 M

MOTOCICLETTA usata in buonissimo stato vendesi presso Gius. Egger, Trieste, piazza Caserma. 11886 M

PIANINO, corde incrociate moderatore vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 6138 M

PIANINO nuovo splendido corde incrociate vendesi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 6174 M

PIUMA nera lunga, galanterie vendonsi. Via Conti 38, III. 11928 M

SGABELLI, letti, libreria, scrivania moderne, nuove, vendonsi. Androna Sebastiano 1. 11911 M

SOPRABITO, salon, colapiatti zinco vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6056 M

STANZA bellissima matrimoniale, specchi, mobili vende falegname. Via Pondares 17. 11869 M

SEDIE, tavoli, banchi ferro, legno pieghevoli vendonsi per caffè, giardino, restaurant; si assumono ordinazioni. Via Pane 3, fabbro. 11870 M

VESTITO réform da signora alta forte, colore moderno, quasi nuovo vendesi. Istituto 20, I. 11892 M

VESTITO panama, empir, nuovissimo vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 6172 M

VIOLINO autore vendesi prontamente 70 corone. Belvedere 39, parrucchiere. 11909 M

VESTITO signorina lana crema splendido, quasi nuovo vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 6190 M

VESTITI, calzoni, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora, bellissimo paltò seta nero signora, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 11901 M

7 fanali e 40 apparati Auer usati vendonsi. Rivolgersi Banco caffè Miramar. 6087 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

IMPORTI disponibili per intavolazioni o prestiti privati Trieste, Territorio. Rivolgersi via Nuova 47. 11918 N

30.000 corone cercansi prima intavolazione due stabili città, tasso da convenirsi. Giacinto Gallina 4, Rabini. 11923 N

CORONE 85.000 a 120.000 cercansi per prime intavolazioni sopra case in città, trattasi pure con mediatori. Hildwein, via Donato Bramante 9; dalle 3 alle 4 pom. Telefono 19-35. 11259 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

POSSESSO superfice di 11 jugheri e 1252 tese compreso castello con 11 stanze e villino con 3 stanze e accessori, ambidue ammobiliati, poi altra casa rustica con stalla, fienile e mulino con casetta con tre stanze. Frutteto, e 2 parchi vendesi per prezzo straordinariamente mite. Splendida e salubre posizione nella Carniola sup., 15 min. dalla stazione ferrov. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 5772 O

VILLINO bella posizione circa 5 stanze più accessori cercasi affittare eventualmente comperare. Indispensabile giardinetto ombroso. Offerte al Piccolo sub «Villa 5» mediatori esclusi. 11924 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 5, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 6179 P

BATTISTE bianche (imitazione Panama) grande partita, vendonsi rateatamente, prezzi ribassati, Madonnina 43, primo, unico conveniente. 6184 P

POLVERE infallibile per distruggere scarafaggi (bacoli) a corone 1.60 al chilogr., vende esclusivamente la drogheria Giovanni Urizio, Piazza Grande. 11537 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

RICCIONE (Rimini) affittasi luglio villino signorile al mare 15 ambienti, comodità moderne, giardino, capanno al mare. Scrivere Beria, Riccione. 11735 Q

STANZE ammobiliate affittansi per la stagione estiva sulla Riviera Barcola N. 195. Rivolgersi sopraluogo. 6304 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LOLA 15. Benissimo cara! Oggi infallibilmente. 13634 R

MIA. D'accordo come scrittomi. Arrivederci adorata. Refolino. 11922 R

AMORE e stima. Ritiri lettera Posta Tommaseo. 6183 R

QUATTRO Marzo. Non compresi quanto mi dicesti. Amore santo, nello stesso ardente pensiero v'è pure il conforto. Mi sembravi poi in un'esprimibile gioia. Tra il fuoco è la nostra anima un vincolo solo; nel sacrificio divampa l'ardore del sentimento che ci avvince. Vivo solo per te, ma vorrei vivere solo con te. Ti sento tutta con gratitudine immensa. Senza fine tr.... tr... 11928 R

MARMO. L'amicizia vera è una dolce conformità di sentimenti sulle cose divine e umane, proviene dalla vita spirituale, quando ad essa s'unisce quel divino soffio, che spira l'anima alla bellezza: amore santo, che ci sostiene colla sua sublime energia, diventa ascensione verso l'infinito, verso l'eterno. - Contribuisci con tutto il tuo potere, con tutte le tue facoltà all'edifizio di questa felicità, certa, infallibile, essa non ti darà molestia nè inganno! Sii prudente, non lasciarti guidare dall'influenza altrui, sovente l'amico è nemico nascosto. Troppe confidenze sul tuo avvenire; lo spirito tuo giusto ed elevato si deve fortificare col ragionamento. Scegli bene, e da solo, comprendi?..... nessun sacrifizio! Prova definitiva? Scherzetto divertente? ne approfitterò. Addio! - L'amica fredda! 6302 R